il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XV - N. 9
NOVEMBRE 1988

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 21 AL 27 NOVEMBRE
Codroipo - (dott. Toso) - Tel. 906001
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017

DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE
Codroipo (dott. Sabatelli) - Tel. 906048
Rivignano - Tel. 775013
Basiliano - Tel. 84015

DAL 5 ALL'11 DICEMBRE
Codroipo (dott. Ghirardini) - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 12 AL 18 DICEMBRE
Codroipo (dott. Toso) - Tel. 906001
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo

(Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'11 al 20 novembre	**dr. ANDREANI** **Telefono 917022**
dal 21 al 30 novembre	**dr. TURELLO** **Telefono 766043**
dal 1° al 10 dicembre-	**dr. ANDREANI** **Telefono 917022**
dall'11 al 20 dicembre	**dr. TURELLO** **Telefono 766043**

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82 - Tel. w/int. 26
Orario del servizio
Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19
Martedì e venerdì
dalle 9 alle 13
Pap-Test (prelievo citologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)
È aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
un'opera di
Bepi Cengarle
Foto Michelotto

Mensile
Anno 15 - N. 9
Novembre 1988

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ

PROGETTO DUE

Via 4 Novembre, 25
CODROIPO
TEL. 904009

UV - GRAFICA
Tel. 904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Il centro ai cittadini-pedoni

A piú riprese, durante i festeggiamenti per l'annuale fiera di San Simone, il centro di Codroipo è stato chiuso al traffico. Piazza Garibaldi ha fatto da palcoscenico a diverse manifestazioni che hanno riscosso un buon successo.

Molti commercianti e gestori di negozi del cuore cittadino, direttamente interessati all'isola pedonale, hanno però arricciato un po' il naso. Secondo il loro parere, non sempre l'attuazione dell'isola pedonale era giustificata da appuntamenti e manifestazioni di qualità tali da consentire il ricorso a un cosí drastico provvedimento. La maggioranza dei cittadini codroipesi, se non proprio tutti, è pienamente d'accordo che il centro storico, prima di giungere all'emergenza - auto, vada, gradualmente, disintasato dal traffico, liberato dai rumori assordanti e dai fumi inquinanti dei gas di scarico e restituito intatto, con spazi piú liberi e aria piú respirabile, ai cittadini - pedoni.

Si tratta di una scelta di fondo in sintonia con una politica che privilegia la qualità della vita, evitando il caos nelle vie centrali e gli incombenti pericoli d'inquinamento da smog. Per raggiungere tale obiettivo niente affatto secondario i responsabili pubblici sono chiamati a imboccare la strada piú consona. I metodi e gli indirizzi possono essere i piú disparati.

Il piú ovvio e piú facilmente praticabile pare quello di procedere alla progressiva cancellazione dei posti-macchina e dei parcheggi nel cuore cittadino, per crearne di altri a raggera nelle fasce periferiche in modo da scoraggiare gli automobilisti a portarsi con l'autoveicolo in centro.

Si moltiplichino pure, poi, le occasioni per creare l'isola pedonale in piazza Garibaldi con manifestazioni di grande richiamo affinché i cittadini possano riscoprire il gusto del camminare senza la preoccupazione del traffico.

Cosí facendo, senza dubbio tutti (commercianti, gestori di esercizi pubblici, pedoni e automobilisti) saranno piú soddisfatti e riconosceranno i grandi vantaggi dell'operazione.

Una simile terapia d'urto, inoltre, consentirà al centro storico di prevenire il *mal d'auto* che anche a Codroipo, pur non essendo una grande metropoli, è ormai a livelli preoccupanti.

Per una Europa unita

Su richiesta dell'Aiccre (Associazione del consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) regionale, che intende avviare con le singole amministrazioni locali un'opera di sensibilizzazione sugli ideali dell'integrazione europea, in vista delle prossime elezioni del 1989 e dell'apertura dei mercati del 1992, si è tenuto, nel palazzo municipale, un incontro con l'on. Bressani, sindaco di Udine.

Il presidente della Federazione ragionale Donada ha illustrato al sindaco la petizione approvata nel corso dei XVII Stati generali di Glasgow, inviata dalla sede nazionale a tutte le amministrazioni locali perché venga adottata dai loro Consigli elettivi al fine di testimoniare il loro impegno consapevole e il loro atteggiamento solidale in favore dell'indispensabile trasformazione dell'attuale Comunità in vera Unione Europea. Donada ha ricordato la massima sensibilità dimostrata dal Comune di Udine nei confronti della diffusione degli ideali europei, cosí come comprovano i suoi gemellaggi con diverse città d'Europa, e ha chiesto l'impegno per una testimonianza della volontà dei cittadini per una sensibilizzazione del governo e del Parlamento al fine di consentire l'attuazione dell'integrazione europea e per far si che al Parlamento europeo vengano concessi maggiori poteri.

L'on. Bressani ha colto l'invito e ha comunicato la disponibilità a inserire all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale l'adozione della petizione «Chiediamo un'Europa unità scelta dai popoli». Il sindaco si è reso altresí interprete dei sentimenti di Udine quale città europea; ha auspicato inoltre che si arrivi a un'ulteriore apertura, tramite i gemellaggi, anche ad altre realtà presenti in Alpe Adria e ha assicurato che la tradizione europeista di Udine non sarà smentita.

Il dott. Braida, anche nella sua qualità di Consigliere nazionale dell'Aiccre, ha garantito il proprio interessamento perché venga approvata sollecitamente una legge regionale in materia di incentivi per la formazione di una cultura europea.

L'arch. Maida ha ricordato l'impegno preso dalla Provincia di Udine con i Land tedeschi per favorire i gemellaggi tra le reciproche amministrazioni; impegno che sta già dando risultati positivi.

All'incontro sono intervenuti altresí il prof. Vello e il dott. Cardelli della giunta esecutiva dell'Aiccre regionale.

Una cultura europea

Il consiglio direttivo della Federazione regionale dell'Aiccre (Associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa) si è riunito per una valutazione delle iniziative da realizzare prima della fine anno.

Nel corso dell'incontro, il presidente Donada ha sottolineato l'opportunità che la Aiccre regionale si attivi in vista delle elezioni europee del 1989, promuovendo incontri con le amministrazioni locali per sensibilizzarle sull'opportunità di portare avanti la campagna dei quaderni di proposta e perché facciano approvare dagli organi elettivi la petizione «Chiediamo una Europa unita scelta dai popoli».

Un'ulteriore importante iniziativa, peraltro già programmata riguada l'organizzazione di un Convegno sul ruolo del Friuli - Venezia Giulia quale Regione frontaliera d'Europa.

Il consiglio direttivo ha approvato inoltre un ordine del giorno perché riprenda il suo iter il disegno di legge regionale in materia di incentivi per la formazione di una cultura europea. Si ritiene infatti che la mancanza di una legge «ad hoc» venga a compromettere seriamente le iniziative che Provincie e Comuni della Regione ed enti e associazioni europeiste hanno progettato.

Nel corso del dibattito sono intervenuti tra gli altri il dott. Braida, il prof. Vello, il dott. D'Agostini, il sig. Puntin, il dott. Bratuz e il sig. Sdraulig oltre agli esponenti del Mfe (Movimento federalista europeo) e dell'Aede (Associazone europea degli insegnanti) Cosatti e Lenarduzzi.

1992: attuazione del Mercato unico

Il Consiglio Direttivo della Federazione Regionale dell'AICCRE (Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), riunitosi con i rappresentanti dell'ASE, dell'AEDE e del MFE per la discussione dei programmi associativi e degli Enti consociati in vista delle importanti scadenze europee del 1989 (Elezione del Parlamento Europeo) e del 1992 (Attuazione del Mercato Unico),

constatata la mancanza a tutt'oggi di un organico provvedimento legislativo regionale in materia di incentivi per la formazione di una cultura europea, a causa dei rilievi mossi dal Governo al disegno di Legge n. 471 del Consiglio Regionale del Friuli - Venezia Giulia avente per oggetto «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione di programmi comunitari»,

rilevando come la mancanza di una legge «ad hoc» venga a compromettere seriamente le iniziative che Province e Comuni della Regione ed Enti ed Associazioni europeiste hanno progettato per le scadenze sopra ricordate,

chiede una urgente rilettura del testo della legge da parte del Consiglio Regionale ed una immediata disponibilità dei fondi stanziati per il primo anno di applicazione della legge stessa, sollecitando la Giunta Regionale a presentare nell'ambito del Bilancio Regionale per il 1989, attualmente in fase di formazione, una adeguata copertura finanziaria per le finalità ammesse a beneficiare dei contributi di questo provvedimento.

È uscita "La Panarie"

È uscito il numero doppio (n. 79 e n. 80) della rivista *La Panarie* diretta da Silvano Bertossi, edita dalla Nuova Base di Udine, stampata dalle Arti Grafiche Friulane. Al suo interno trova collocazione una ricca serie di studi e interventi su argomenti storici, culturali e artistici riguardanti il Friuli. Si tratta di 175 pagine che, con elegante veste tipografica, trattano argomenti attuali e storici della cultura della «Piccola Patria».

La pubblicazione apre con un articolo scritto dall'europarlamentare Alfeo Mizzau dedicato ad un curioso libretto, dal titolo «L'italiano dell'asino puro», scritto dall'industriale Gianni Cogolo, prosegue poi con una serie di interviste a padre Davide Maria Turoldo, al giornalista Prandin, ad Andreina Ciceri, studiosa di tradizioni friulane, a Cesare Russo responsabile del nucleo redazionale della Rai di Udine, al giornalista Gianni Brera, a Giannola Nonino che ha istituito il premio letterario «Risit d'àur» e allo scrittore Amedeo Giacomini, condotte da Silvano Bertossi sul nuovo corso della cultura friulana. Il prof. Amelio Tagliaferri parla delle milizie venete in Palma dal 1593 al 1797, Paolo Pellarini ha scritto un testo su medici e medicinali a San Daniele del Friuli, Gianfranco Ellero tratta il neorealismo friulano nella letteratura e nelle arti figurative mentre il critico Antonio De Lorenzi scrive su Giuseppe Marcotti: influssi di Zola e uso di francesismi. La parte letteraria prosegue con «Pagine provinciali» a cura di Geda Jacolutti mentre Luciano Morandini ha scritto un testo su Gianni Biribin, poeta francese di origine friulana. Completano il nutrito numero di *Panarie* le rubriche «Note semiserie» di Feo di Beàn, «Lettere alla Panarie», «Marilenghe», «La Panarie con...» e «Recensioni».

Il dottor Lenarduzzi alla Filologica

Il dottor Domenico Lenarduzzi, direttore della divisione istruzione e cultura della Comunità economica europea, ha partecipato all'ultima riunione del direttivo della Società filologica friulana. Il dottor Lenarduzzi, che è friulano, si trovava a Udine per illustrare i progetti che la Comunità europea intende sostenere e finanziarie nel 1989 per favorire e diffondere tra i giovani l'attenzione e la sensibilità verso l'Europa dei popoli.

«Se la Cee si preoccupa di salvaguardare le lingue minori — ha puntualizzato Lenarduzzi — ciò è dovuto all'interessamento diretto da parte del Parlamento europeo». «Si guarda al Friuli e alla Sardegna — ha aggiunto — appunto perché significative e qualificate minoranze linguistiche. Voi in Friuli avete una grossa carta da giocare in questa direzione».

Gli ha fatto eco l'europarlamentare Mizzau che ha, a sua volta, puntualizzato che tra i finanziamenti Cee figura anche la Filologica friulana che ha potuto usufruire già di un contributo di 60 milioni. «Per interscambi culturali — ha detto Mizzau — saranno migliaia di giovani di tutti i paesi a usufruire nella politica di salvaguardia e tutela delle specifiche identità. Saranno avviate 60 borse annue per verificare in loco l'insegnamento nelle scuole di tutte le lingue minori».

Nel mese di settembre del 1989 la Comunità europea assieme alla Filologica organizzerà in Friuli un grosso convegno sulle culture minori.

Nelle riunioni della Filologica si è parlato anche dell'attività del teatro friulano. La Regione stanzierà un contributo. Il vicepresidente Renato Appi è stato incaricato di predisporre un dettagliato programma.

Silvano Bertossi

Il «900» a Portomatto

Un'ulteriore perla si è aggiunta alla collana di successi di cui può fregiarsi il ristorante 900 di Casarsa della Delizia. Infatti martedì 20 settembre il titolare Pietro Piasentin e la sua collaudata équipe sono stati ospiti di «Portomatto», seguita trasmissione del mezzogiorno di Raiuno, condotta da Maria Teresa Ruta. Il ristorante 900 ha presentato una rassegna di piatti regionali curati con la consueta professionalità dallo chef Baron Toaldo Walter.

Più che mai legittima è dunque la soddisfazione di Pietro Piasentin per essere stato scelto con il suo ristorante; unico per la nostra regione, a dare lustro a livello nazionale alla tradizione gastronomica friulana.

a cura di Franco Gover

Anche a Mereto opere di Pittino

Il pittore Fred Pittino (nato a Dogna nel 1906, vivente) recentemente è stato oggetto di una attenta, qualificata rilettura esegetica, prendendo spunto dal suo operato nel territorio, per un'analisi comparata e generale dell'artista e dell'uomo.

In tal senso, ha trovato prestigiosa collocazione la Mostra illustrante *la produzione sacra fino agli anni Cinquanta* del pittore, in un luogo deputato: la Pieve di «S. Maria Annunziata» di Flambro (ottobre 1986), a compendio del ciclo pittorico presente nell'edificio, eseguito dal Pittino negli anni 1939-'40.

Come rilevato da piú parti, l'episodio di Flambro rappresenta un passaggio nodale per la vicenda biografica e stilistica di Pittino (cfr. il *Catalogo* edito per l'occasione dall'apposito Comitato promotore della Mostra). Un secondo importante appuntamento *pittiniano* si è tenuto a Villa Manin di Passariano dall'11 giugno al 3 luglio 1988, con la raffinata *Mostra antologica* a lui dedicata.

A supporto dell'iniziativa, la *Banca Popolare di Codroipo* ha promosso l'edizione del Catalogo, in un'ottima veste tipografica (ciò a motivo di merito dello stesso Istituto bancario, da sempre sensibile alla cultura del territorio).

L'appuntamento di Villa Manin dovrebbe rientrare, secondo i propositi dei promotori, in un ampio, auspicato discorso che richiamerà l'attenzione sui maestri friulani dell'arte contemporanea. A riguardo, in zona hanno fatto oramai storia e positivo riscontro le Mostre organizzate a suo tempo dalla Biblioteca Civica di Camino al Tagliamento, con protagonisti: *Bepi Liusso* (nel 1983, a Pieve di Rosa) e *Renzo Tubaro* (nel 1984, a Villa Mainardi di Gorizzo).

Il dott. Aldo Rizzi, estensore dei Cataloghi di Flambro e di Villa Manin, delinea efficacemente, nelle varie sfaccettature la vera personalità di Fred Pittino, nelle diverse fasi evolutive e tematiche.

Nel contributo illustrante la produzione antologica, cala l'autore nell'ambientazione culturale contemporanea, con riscontri inediti, rendendo leggibile il pur difficile periodo storico friulano della prima metà del Novecento.

FOTO SOCOL

E così, le sue nature morte, i nudi femminili, i paesaggi e le stesse episodicità carnascialesche conservano la medesima incorrotta *sacralità* della produzione religiosa, con una freschezza di linguaggio straordinaria, fedele alle proprie matrici etniche.

E, come scrive Rizzi, «il veicolo essenziale dei racconti di Pittino è il colore, utilizzato in funzione della perenne mobilità della luce, con un piacere tattile della bella materia... (...). La pittura di Fred è pittura pura perché pittura interiore, mai schiava delle apparenze, vitalizzata dal costante dialogo con la realtà istintiva, qualificata da una ritmica gestuale vertiginosa. Essa (aggiunge sempre Rizzi) ha tutti gli ingredienti della poesia...».

Nel territorio del Friuli centrale, oltre ai coloratissimi affreschi di Flambro (che rimangono l'episodio emergente), troviamo Pittino operare in diverse località per chiese e presso privati.

In merito, va ricordato il mosaico del «Buon Pastore» per la chiesa di Bugnins dove, pur nella costrizione tematica, emerge la sua prepotente personalità, impadronendosi della materia con plastica efficacia. Pittino fu presente anche a Mereto di Tomba, quale autore di due pale per gli altari laterali della chiesa parrocchiale di «S. Michele Arcangelo», *non considerate nella recente Mostra antologica di Passariano».*

Pietro Someda de Marco (1969, 101-102, 132, 136) ci informa che i dipinti raffiguranti S. Giovanni Bosco e S. Giuseppe sono opera di Fred Pittino ed acquisiti nella chiesa rispettivamente: il 1° febbraio e il 26 aprile 1942.

Nella *pala di «S. Giovanni Bosco»,* rifacendosi alle peculiarità iconografiche rinascimentali, il pittore ci offre una canonica interpretazione del santo nel mistico colloquio con l'immagine dell'Ausiliatrice, che si scorpora dalla fredda ieraticità della materia inerme.

Il tramite terreno del racconto è motivato dal piccolo Domenico Savio, immediato e fiducioso spettatore.

Di ben altro respiro è il dipinto raffigurante *«S. Giuseppe»,* in cui si vive l'atmosfera della quotidianità. La piccola bottega artigiana del falegname, con il bancone, l'apparente disordine, il pavimento con truciolame, il soffitto con travature sporche e, piú in fondo, in una luce reale si staglia la sagoma di una tipica chiesetta sovrastata dal caratteristico campaniletto a vela. L'aspetto scenografico coinvolge lo spettatore.

Il S. Giuseppe, nell'atteggiamento d'abbracciare il Bambino irto sul bancone, riassume in sintesi la peculiarità caratteriale dell'uomo, del padre di famiglia friulano. Solo apparentemente rude, chiuso in un'ostentata fisica virilità, ma che nasconde l'inconfessato affetto sincero, concreto verso il proprio figlio.

In merito, il Someda de Marco nel suo libro (*op. cit.,* 102), illustrando «il melodioso accordo della prospettiva con il colore e la luce», non esita a considerare l'opera come *una delle migliori, se non la migliore, delle moltissme a carattere sacro del valente ed operoso friulano, vero maestro di pittura.*

G. Plenizio agli incontri musicali

Il piú noto compositore friulano vivente, Gianfranco Plenizio, è stato al centro degli incontri musicali organizzati per San Simone dal coro G. B. Candotti.

Nel pomeriggio di domenica 30 ottobre ha avuto luogo il convegno musicologico sul tema «Folklore e musica dotta»: introdotti dal maestro Pressacco, hanno parlato il professor Ennio Simeon, docente di storia della musica al conservatorio di Adria, sugli ambiti e le metodologie della musica per film; il regista Marcello De Stefano, che ha illustrato un'esperienza di lavoro col Plenizio, autore della colonna sonora del suo film Controletttura. «Ho avuto importanti suggerimenti — ha detto — dal musicista, il cui commento sonoro è diventato momento narrativo complementare alle immagini».

Infine G. Plenizio, nativo di San Lorenzo di Sedegliano, ma residente da tempo a Roma, pianista, direttore d'orchestra e compositore, ha chiarito il rapporto fra musica dotta e folclore attraverso i secoli, per soffermarsi poi sulla sua opera. Dopo un lungo periodo di interesse «aristocratico» e puramente occasionale, ha detto l'oratore, alla fine del '700 si impone il culto dell'esotico (musica turca), ma solo col tardo romanticismo si ha un impiego progressivamente crescente della musica popolare da parte dei compositori (rapsodie, danze, canti...) fino alla 2ª guerra mondiale. A partire dal '45 si ha uno iato, non c'è piú aggancio tra musica colta e musica popolare, sia perché i due linguaggi diventano troppo distanti, sia perché nella vocalità della «pop musik», per dirla all'americana, ci sono valori non piú recepiti dall'arte contemporanea.

Dopo questa premessa, il Plenizio, precisando che non ha scritto solo musica per film e che, quando ha usato il folclore in sue composizioni, spesso lo ha fatto per esplicito invito o suggerimento della committenza, ha presentato brani dalle sue colonne sonore: «Gleseûtis», «Musutis di meluc'» e «Tiliment» dal film Controlettura, dove i frammenti di villotte sono materiale costruttivo di contorno, in quanto fra le parti non esiste verticalità, rapporto armonico. Dal film di Fellini «E la nave va» ha fatto ascoltare pezzi per due flauti, due clavicembali e due demodulatori ad anello: lo stravolgimento del materiale tematico, desunto dal folk africano, è molto accattivante, grazie proprio all'elaborazione del computer. Infine dall'Isola del tesoro di Castellani, l'impiego di «elementi» napoletani, arabi e cinesi è stato esemplificato in «Tammuriata sarracina» e «Tarantella di S. Gennaro», entrambe molto suggestive. La panoramica proposta non è che una piccola parte della produzione del maestro, che, solo in campo cinematografico, ha firmato circa 150 colonne sonore, per registi come Wilder, Monicelli, Petri, Rosi, Scola, oltre ai già citati.

Gli incontri musicali si sono conclusi col concerto serale dei cori Savorgnano di San Vito al Tagliamento (direttore maestro Scaramucci) e G. B. Candotti (direttore G. Pressacco): quest'ultimo ha eseguito, fra l'altro, la Messe sclète di Plenizio, che l'autore ha dedicato al coro di San Lorenzo e a suo padre cavalier Leandro (personaggio noto ai friulani, per essere stato a lungo direttore del coro del suo paese). Si tratta di una messa semplice per coro e organo, che non cita testualmente temi di villotte, ma accoglie i moduli del canto popolare friulano. L'opera è stata vivamente apprezzata dal folto pubblico presente al concerto.

Silvio Montaguti

Concerti beethoveniani

Nel nome di L. v. Beethoven viene proposto un ciclo monografico di concerti che, fra novembre e dicembre, prevedono l'esecuzione di quartetti, sonate e lieder. È un esperimento inedito e coraggioso, rivolto a quanti desiderano accostarsi agli eventi artistici in modo non occasionale, ma organico: l'amministrazione comunale e l'associazione musicale e culturale «Città di Codroipo» nel varare la proposta si augurano che venga accolta favorevolmente anche dai giovani e costituisca la premessa di un'idea da sviluppare con analoghe iniziative.

Negli ultimi anni la cultura musicale del territorio è indubbiamente maturata, anche per merito di istituzioni didattiche, quindi è auspicabile che la cittadinanza non manchi all'appuntamento, scandito in quattro serate di insolito livello, che meriterebbero il tutto esaurito dell'auditorium comunale. Dalla risposta che avrà questa prima stagione cameristica, gli organizzatori trarranno le opportune indicazioni per fare, si spera, un ulteriore passo avanti negli anni a venire.

intervista a Padre Sorge

Politica, voti e cattolici

Fede e Politica, due dimensioni della vita. Qual è il nodo problematico nel rapporto fede e politica?

«Il vero problema sta nel realizzare la sintesi tra i due piani. La fede è una dimensione che ha origine trascendentale; si tratta di dare l'adesione alla Parola di Dio che viene dall'alto. La politica è invece di natura immanente, nel senso che è l'uomo che cerca di risolvere i suoi problemi. I due piani, pur essendo distinti, non sono né separati né separabili. Bisogna evitare la sovrapposizione, in modo da non confessionalizzare la politica e da non fare ideologia della fede, mantenendo quindi la laicità della politica e l'autonomia e l'autenticità della fede. Fede e politica vanno unite in una sintesi armoniosa. È questa la vera difficoltà che stiamo incontrando oggi nella Chiesa».

Si parla di libertà dei credenti e di quella dei politici. Ma chi può verificare l'incarnazione della fede nella prassi dei politici? Chi ne ha il compito? Il Papa, i Vescovi, un gesuita o la coscienza personale?

«In primo luogo è la coscienza personale; essa è il luogo di vera mediazione della coerenza delle proprie scelte. Questo è fondamentale nel piano soggettivo, ma in quello oggettivo è il Magistero della Chiesa che ha il compito di verificare l'autenticità o meno delle scelte fatte, della coerenza con l'etica cristiana e con i valori del Vangelo. La difficoltà sta in questo: il Magistero non può sostituirsi alla coscienza del singolo, il quale deve essere coerente, tirare le conclusioni e prendere decisioni Al tempo stesso la Gerarchia ha il dovere, come maestra della fede ed educatrice del cristiano, di verificare sul piano oggettivo la coerenza o meno di determinate scelte con i precetti della vita cristiana. Come si capisce, è una questione di maturità; forse non l'abbiamo ancora raggiunta nella Chiesa per cui avvengono casi di invasione di campo».

Ogni tanto scoppiano degli scandali in Italia. Che ne pensa della moralità pubblica, è cresciuta o diminuita?

«La mia impressione è che non sia cambiato molto il comportamento dei responsabili del bene pubblico; ci sono notevoli carenze sul piano della questione morale. Con il guaio che l'errore di uno può far passare sotto silenzio l'onestà di molti. Non metterei il discorso sul piano della maggior o minor moralità; direi che è maturata la coscienza del cittadino. Oggi gli scandali sono più conosciuti perché la responsabilità della gente è uno dei maggiori frutti della nostra democrazia. Il fatto che esplodano degli scandali ha anche un effetto positivo. La prima cosa da fare per estirpare il male è quello di averne coscienza».

Le nuove idee vengono dalla periferia, dal mondo degli oppressi. È una delle sue tesi. Queste nuove idee a che cosa sono finalizzate?

«La mia tesi è questa: dopo un primo periodo in cui gli impulsi partivano dal centro per la periferia, oggi è maturata talmente la base democratica dello stato sociale che dalla pariferia viene una nuova domanda politica. Non è tanto una domanda di denuncia, quanto una domanda propositiva. A me sembra evidente, ad esempio, che la crisi dei partiti derivi dal fatto che la base sociale è più avanti dei partiti stessi. E non proprio perché c'è una denuncia delle cose che non vanno, quanto piuttosto perché sono maturate delle esigenze nuove, dei traguardi da raggiungere, delle corresponsabilità da realizzare. Vedo nel superamento della logica del potere, attraverso la logica di programma, uno dei sintomi più interessanti di quello che la periferia può dire al centro».

Si parla tanto di ricupero delle radici e delle proprie identità culturali: si parla di salvare le minoranze etniche e linguistiche. Per quali ragioni tutto questo va perseguito?

«C'è una ragione di fondo. Il primum dello stato sociale è la società. Tutto quello che riguarda la dignità della persona, la libertà dei gruppi etnici è parte fondante dello stato sociale. Uno dei più gravi errori, dovuto alla partitocrazia, è quello di soffocare le esigenze del cittadino, di strumentalizzare a fini politici le istanze culturali locali. Questo blocca il sistema. Una democrazia maturata ripone il cittadino al centro del sistema, ripone quindi le esigenze etniche locali nel dovuto rispetto. Questo non significa indebolire, ma fondare una democrazia più matura e forte».

Il fatto che stanno proliferando le scuole sociali cattoliche indica un certo ricupero dell'impegno politico da parte di molti? E questo succede perché si sta riscoprendo la politica come un servizio?

«Le scuole sociali cattoliche sono sorte da una esigenza che noi abbiamo avvertito nella base della realtà italiana. Si è ricuperata la centralità del servizio politico per la costruzione della città. Fino a qualche anno fa la politica era considerata una cosa sporca. C'era una fuga nel sociale, nel prepolitico, nel volontariato. Oggi c'è una riscoperta della politica come la forma più alta della carità (come già la definì Pio XI in un indimenticabile discorso alla Fuci nel 1927) e come uno dei servizi più alti che il cristiano possa rendere. Il fatto d'avere scoperto che il servizio del prossimo passa soprattutto, anche se non esclusivamente, per il servizio politico inteso come ideale, lo ritengo come un momento di crescita della coscienza anche religiosa della nostra gente».

La Chiesa italiana di solito invita a non votare i partiti ad ideologia contraria a quella cristiana. In Brasile i vescovi stanno invitando a votare le persone oneste e preparate, dato che i partiti brasiliani sono a bassa ideologia politica. Oggi da noi esistono partiti ad alta definizione ideologica?

«Fino a qualche anno fa esistevano. Votare per il partito comunista, per quello liberale, per la democrazia cristiana equivaleva a votare per una visione globale della vita, dell'uomo e della storia. Oggi, con la crisi delle ideologie, non è più così vera questa identificazione, proprio perché le ideologie sono relativizzate. Questo pone anche in Italia il problema della libertà di voto per i cattolici. Bisognerà valutare bene se ci siano o meno le ragioni esterne, che impongono una convergenza di voti di chi crede in certi valori, ma questo sarà un fenomeno di maturità e non più un fenomeno di imposizione morale da parte di un documento episcopale. Mi ricordo che già l'episcopato francese, in un documento molto interessante di alcuni anni fa, diceva proprio così: «Avremo le prossime elezioni politiche, cerchiamo di mandare al Parlamento persone competenti e possibilmente cristiane».

Un'ultima domanda: quali i rischi per un prete che sfiora la politica e con essa i partiti? Quali gli imperativi morali e sociali per chi opera in situazioni di emergenza?

«Il rischio di lasciarsi trascinare nelle risse politiche c'è. È molto labile infatti il confine tra l'annunciato, i principi ed il giudizio sulle cose da fare. Bisogna stare molto attenti, perché nel giorno in cui un sacerdote dovesse sposare la causa di un candidato, di un onorevole o di un partito, cesserebbe da quella che è la sua funzione che ha ricevuto per vocazione: essere l'uomo dell'Assoluto. L'uomo dell'Assoluto non può diventare un uomo di parte. L'autoesclusione dei sacerdoti, degli operatori pastorali, dei catechisti da una militanza politica non è fatta perché la politica è sporca e meritevole di riprovazione, ma perché c'è una vocazione specifica nel corpo della Chiesa, quella di essere testimoni dell'Assoluto. Ciò vuol dire annunciare con libertà che se uno si comporta bene, che sia cristiano o non cristiano, è meritevole di approvazione; se uno si comporta male, per quanto sia battezzato, cresimato e militante cattolico, è degno di censura. Questo lo possono fare gli uomini dell'Assoluto. Quindi superamento del collaterismo da parte dell'uomo dell'Assoluto, che non è fuga, ma occupare quella posizione prepolitica che è molto più importante perché è sul piano delle idee e dei valori, che poi determinano le scelte. Lasciamo ai laici la responsabilità delle mediazioni».

Lei sta vivendo nel Sud; che ne pensa del razzismo che ogni tanto riappare anche nei rapporti tra Nord e Sud in Italia?

«La mia impressione è che si stia molto esagerando su questi casi che sono avvenuti. Mi fa piacere che la coscienza civile sia saltata in piedi ed abbia denunciato con forza questi casi di razzismo. Non darei ad essi un valore di onda lunga razzista, perché grande è la maturità. Ormai nessuno da noi in Italia pensa davvero che il colore della pelle renda un uomo di serie B. Purtroppo ci sono residuali istinti e forme di egoismo che però vengono puntualmente condannati».

a cura di **Plinio Galasso**

(da La Vita Cattolica)

San Simone: voti a perdere

Mutuata l'idea dall'ottimo Gianni Mura di «Repubblica» anche noi, terminata la Fiera di San Simone, tentiamo un commento a quanto è successo attraverso il piú vecchio e immediato sistema del mondo: il voto. Nel nostro caso «a perdere» perché di nessuna rilevanza. Inoltre, qui non si discutono le iniziative, che, per il fatto stesso che se ci sono e qualcuno si è dato da fare per promuoverle, meritano già di primo acchito un bel 10, ma bensí tentiamo una valutazione dei modi di fare, atteggiamenti e situazioni tipiche.

La Fiera di quest'anno proponeva un carnet veramente denso (troppa grazia San Simone!) di iniziative, appuntamenti e divertimenti per tutti i gusti. Scorrendo il programma, già il terzo giorno troviamo il primo tra i convegni: il «Concorso interregionale Aria di Montasio in cucina» eliminatorie. Al termine è corsa voce e che anche in questa gara c'è stato un caso di doping: qualcuno sembra abbia usato modiche quantità di emmenthal.

A parte questo: voto 8 alla denominazione scelta per il concorso, che con assai meno classe poteva anche essere: «Odore di formaggio per casa».

Di seguito troviamo la Caccia al tesoro notturna automobilistica. Ci sembra inutile la precisazione «notturna» perché, vista l'ora d'inizio (le 19.30), da sempre nel nostro emisfero a quell'ora, il 22 ottobre, fa buio.

Comunque voto 6 meno agli organizzatori (anche se un po' piú di elasticità non sarebbe guastata) se non altro per la buona volontà che, messa nella gestione di una gara che bene o male finisce per coinvolgere centinaia di persone, è veramente notevole. Invece voto 2 per come è terminata, piú che altro con una Caccia agli organizzatori causa imprecisioni e incomprensioni del regolamento. Non si tocca l'8 ai vincitori che hanno saputo abilmente districarsi tra le difficoltà d'interpretazione, non inferiori a quelle della caccia.

Voto 9 a tutti quei genitori che hanno portato i bambini a vedere i cavalli in piazza soprattutto perché oramai questi animali si vedono solo per televisione. Voto 3 (alla televisione).

Nella serata del 24: concerto rock e pur trattandosi di un lunedí si è registrato il gran pienone al tendone (voto 2 alla pessima rima), quindi 9 all'iniziativa, forse l'unica che in qualche modo riesce ad avvicinare i giovani di Codroipo ai giovani di leva, voto 8 ai gruppi musicali, 9 al pubblico e 9 anche al gestore e al personale del chiosco che contrariamente a quanto è accaduto in passato (voto 2) non ha preteso d'interferire nello svolgimento del programma con l'unico fine di far consumare birra (9 alla birra).

Invece voto 4 all'organizzatore del concerto che non è riuscito ad essere chiaro sulla data dell'esibizione con il gruppo dei Lancieri che, per finire, non sono inervenuti. Il Gruppo comunque si è esibito (voto 8) nella serata di sabato assieme ad uno di musica country.

Andando di seguito troviamo il convegno «Una città per tutti: esperienze di abbattimento di barriere architettoniche a Codroipo», voto 10 all'iniziativa, e 5 a tutti quei geometri e architetti che pur invitati non sono intervenuti.

La serata del 28 ottobre è da sempre caratterizzata da un momento importante riservato alla cultura friulana: l'assegnazione del Premio letterario in lingua friulana (voto 10). Alla serata, partecipe un bel pubblico, è stato consegnato il Premio dopo che il Sindaco aveva pronunziato un accorato discorso sulla tutela della lingua friulana (9). Al termine, sentitosi chiamato direttamente in causa, è intervenuto il Presidente della Giunta regionale che non è riuscito a dire altro che: «Cercheremo di fare come ha suggerito il Sindaco». Voto 1, di gusto. A fianco al Presidente sedeva quello della Provincia che non ha perso l'occasione per stare zitto, voto 2. Un miglioramento, rispetto agli anni passati, si è potuto notare nel friulano dell'Assessore alla valorizzazione della lingua friulana prof. Ottorino Massa che quest'anno ha letto in maniera decorosa (5) il verbale di premiazione. Infine 4 al pubblico un po' troppo disponibile agli applausi. Ovazioni persino ai Sindaci dei Comuni vicini quando sono stati invitati a ritirare una copia libro vincitore della scorsa edizione (voto 9, al libro). Senza voto tutti coloro che non erano presenti alla cerimonia di premiazione ma c'erano, eccome, allo spuntino offerto dall'Amministrazione presso la cantina Pittaro, a proposito voto 9. Allo spuntino.

Infine accomuniamo le due giornate finali della fiera. Innanzitutto voto 8 a tutti quelli che si sono adoperati per far rispettare l'isola pedonale (10 per l'isola). Poi, voto 2 alle due giornate che piú fredde di cosí non potevano essere. 9 all'idea di ravvivare le vie del centro con la musica dal vivo eseguita da gruppi di varia estrazione (folk - rock), 10 alla volontà dei musicisti che si sono esibiti per due pomeriggi al freddo.

Voto 4 per il livello delle bancarelle e 10 alla presenza di gente. Credo mai a Codroipo si siano viste tante persone contemporaneamente, a momenti sembrava di essere in una calle durante il carnevale di Venezia. Soprattutto nella strettoia venutasi a formare dalle parti dell'ex albergo Commercio c'era bisogno di un senso unico alternato per pedoni (4 alla mia idea, di sensi unici ce n'è già abbastanza). Ancora voti alti: 10 ai residenti in via Battisti che hanno dovuto alzarsi alle 7 per posteggiare le auto al di fuori dell'isola pedonale, 10 a quelli che facevano le caldarroste e 10 a Celso Tubaro che, immarcescibile, è rimasto per ore (sabato e domenica) in piedi su un gabbiotto a vendere biglietti della Pesca di beneficenza. Voto 4 alla pesca. Ha stufato. Voto 2 a quelli che hanno transennato (e poi a cosa servivano le transenne a cinque centimetri dalla carrozzeria?) un'auto d'epoca. Voto 3 a quelli che hanno sistemato il faro che accecava tutti quelli che risalivano piazza Giardini per andare verso la stazione e soprattutto voto 0 a quegli automobilisti che hanno occupato con le auto i parcheggi riservati agli handicappati.

Voto 8 a mio cugino Omero Brunetti che instancabilmente ha offerto caffè a quelli che si soffermavano davanti alla sua bottega e 3 a quelli che lo pretendevano corretto.

Infine mi scusino tutti quelli che non ho nominato volutamente, per dimenticanza o per disattenzione, per tutti un bel 6 politico.

Voto 10 e lode a quelli che lunedí di prima mattina ci hanno fatto trovare le vie e le piazze di Codroipo perfettamente ripulite.

Accade, a esempio, che...

La terra è popolata di innumerevoli esseri viventi (il dirlo è perfino una banalità) assai diversi tra loro per famiglia, genere e specie: dai microbi ai pachidermi.

E fra essi c'è anche l'uomo nei diversi stadi della sua vita: prenatale, bambino, fanciullo, ragazzo, giovane, adulto, anziano. Ci sono gli animali acquatici, i volatili e quelli terrestri. E fra questi c'è anche l'uomo.

Hanno tutti diritto alla vita, alla salute e alla protezione da parte dell'uomo: sia gli acquatici come i volatili e i terrestri. Ma fra essi non sempre c'è l'uomo.

Cosí accade, a esempio, che si costruiscano ricchi ricoveri per cani abbandonati, forse in attesa di adozione e che non pagano fitto né alloggio, mentre tanti altri poveri cani (in questo caso si potrebbe dire «poveri cristi») sono costretti a vivere in semplici ospizi, non potendo permettersi di pagare ricche pensioni, o a vivere, soli, con i soldi che non bastano.

O può anche accadere che vengano svuotate le gabbie che davano lavoro a semplici terrestri della specie uomo.

Non poteva mancare la solidarietà per gli acquatici: non per la povera sardina sott'olio arrotolata con cappero al centro, ma per tre balene prigioniere del ghiaccio. Anche se Fiocco di neve è rimasta fra i ghiacci.

E ci furono soldi, mezzi sofisticati e commozione.

E la specie terrestre uomo continua a soffrire e a morire anche di fame e di malattie.

Ma due balene sono salve.

E chissà! Forse per Fiocco di neve c'è stato anche un «l'eterno riposo».

1918-1988: Settant'anni dopo riviviamo la Grande guerra

Giorni fa molti paesi e città hanno ricordato il tempo della Grande guerra che dilagò, come una fiumana di fuoco e di stragi, proprio su questa pianura settant'anni fa.

Riteniamo essenziale, avendo a disposizione degli inediti, illustrare quella che è stata per il Friuli e per i nostri paesi, la traumatica esperienza dell'invasione del 1917-'18, durante la prima guerra mondiale, in seguito alla rovinosa disfatta di Caporetto (fine ottobre 1917).

La cronaca è tratta dal libro storico della parrocchia di Gradisca di Sedegliano. Estensore è il locale parroco, don Andrea Barnaba, a Gradisca dal 1912 al 1946. Quello che emerge nelle desolate e struggenti pagine di don Barnaba è la concreta azione di mediazione, perseguita dall'unica autorità amica, rimasta sul posto, il sacerdote, rimasto solo con la sua gente a condividere e sopire le prevedibili e amare conseguenze di un esercito nemico, che già alla stremata gente friulana, imponeva angherie e soprusi d'ogni genere.

E così fino alla vittoria sul Piave (inizio novembre 1918).

Addì 28 ottobre 1917, domenica, grande confusione, passaggio di truppa d'ogni fatta, che riferiscono il vero dell'avanzata germanica per la rotta di Caporetto.

In canonica tutti si riversano terrorizzati per chiedere se debbano partire. Va per aria la distilleria «De Campo» e al lunedì 29 subentra un po' di calma opprimente, schiacciante, foriera di avvenimenti terrorizzanti. Si sente vicino e cupo il piccolo cannone di campagna. Non si può star in pace, si prega, ma in preda alla più viva trepidazione... L'artiglieria tira colpi su Pozzo e Gradisca. Una granata inesplosa colpisce la Chiesa Parrocchiale, una Chiesa Minore e tre passando sopra la canonica vanno a esplodere negli orti... i Germanici sono ormai oltre Codroipo e fanno tanti tanti prigionieri, ma si capisce che si è schiavi di guerra.

Ben presto devo cedere la canonica, le scuole, la sacrestia e financo poi la Chiesa Maggiore per uso ospedale. Ciò m'impone un medico germanico. Compio il mio dovere di sacerdote per gli abitanti del paese e poi conforto ammalati e feriti d'ogni fatta... sotto il tiro degli antiaerei e la Ridda degli aeroplani... e la confusione e la moltitudine dei soldati che dava l'assalto a ogni cosa che trovavano per le case.

Addì 3 novembre... Tutta la canonica fu in balìa dei soldati addetti al servizio del generale del 13° Reggimento Artiglieria austriaca.

Il parroco frattanto rincuorava la popolazione e assisteva i feriti, gli ammalati, i profughi che dal Tagliamento tornavano indietro.

Così si arrivò finalmente al 17 novembre, giorno in cui la Chiesa Maggiore, restata libera e sgombra dai soldati, venne disinfettata e lavata dalle donne del paese e rimessa in condizione di ritornare al culto.

Intanto tutta Gradisca è invasa di soldati affannati che si susseguono gli uni agli altri. Nel locale «Francesco De Campo», ora di proprietà del paese, arrivano i gendarmi; si sperano limitate le requisizioni, vietati i bottini, i saccheggi, le angherie, i panici e gli altri malanni patiti, ma nulla. Non sono che nuovi colpi di rapina più legalizzati: non sono che nuovi dolori. I paesani si studiano di nascondere ed i gendarmi di Sedegliano come i gendarmi di reggimento, che si succedono in paese, sono sempre a perquisire le case. Si requisisce rame, biancheria, pelli, corame, scarpe, macchine da cucire, vino, zucchero, caffè, farine, formaggi eccetera... Viene a 29 novembre la volta degli asini, muli e cavalli, che debbono esser condotti a Codroipo alla visita... Nulla è risparmiato da quelle arpie.

Da un tenente dei gendarmi devono esser condotti tutti gli uomini dai 16 ai 50 anni e il giorno stabilito su tutti a Sedegliano, dove vengono estratti più di 40 giovani di Gradisca che sono messi in cammino alla volta dell'Austria, senza vestiti e senza vettovaglie. Buon per noi poi che, in capo a 4 giorni, li vediamo ritornare in paese.

La torre del campanile è scelta quale osservatorio militare: è proibito il suono delle cam
pane; sospesa la dottrina cristiana e per tene
raccolti i bambini privati della scuola e di tutt
è d'uopo attivare assieme al solito asilo un r
creatorio in casa de Bette (?). Si prevede l
spettro della fame: sono requisite le panno
chie, le canne del granoturco, e la paglia d
qualsiasi genere e non passa dì che non si man
di da Codroipo un'ordinanza richiedente qua
che bestia da macellare...

Siamo in decembre 1917... mi prendo la br
ga di andare da Codroipo verso il Ponte dell
Delizia. Ahimé! Spettacolo miserando; dop
più d'un mese vedo ancora pieno e colossale i
disastro di Caporetto. Camions, carrette, am
bulanze, carri d'artiglieria, carrettoni, forn
marmitte, fucili, mitraglie, registri, documen
ti, medicinali, automobili, motociclette, bic
clette, indumenti, scarpe, vestiti, fasce, viveri
palle, zappe, vanghette, letti, lettiere, lane, co
toni, libri assieme a carri, secchi, masserizie
altri generi di borghesi fuggenti.

Marzo 1918 - Cessato il febbraio con gra
quantità di soldati ungheresi, galiziani, slove
ni, croati, bosniaci che vogliono sempre il fuo
co e non sono mai abbastanza sfamati, ci ve
diamo colpiti da requisizioni di legname, d
condimenti, di galline e da continui furti.
Non si è più sicuri neppure entro le propri
stanze. I Russi, che quali prigionieri sono a
baraccamenti dei *magrets*, dove sono le infer
merie dei cavalli ammalati, nella notte no
mancano di perlustrare tutta Gradisca e di al
leggerirla di qualche ghiotto boccone.

La canonica è ufficio postale, ufficio civile
ecclesiastico, camera di consulto, luogo di pe
tizione per accedere a questo o quest'altro co
mando, per ottenere questa o quella grazia. In
canonica si tratta di farina, grano, fieno, stra
me, di viaggi, di timori, di speranze e tutto pe
smontare quel bestiale comando che s'era sta
bilito a Codroipo e che voleva uccidere d'ine
dia il 40% della popolazione.

Addì 22 marzo vennero deposte le due cam
pane maggiori della chiesa parrocchiale. Era
no proprio da 20 anni fatte nuove dalle ditt
Broili di Udine. Dolore e cordoglio pervase l'a
nimo di tutti.

Maggio - Tutto quanto era di proprietà pr
vata passò ad arte sotto sequestro... Con que
sto mese non fu lasciato che 120 grammi per te
sta di pura e semplice farina di granoturco pe
nutrimento della popolazione borghese. Tocc
coi piccoli macinini da caffè e da pepe macina
re granoturco, dopo pestato con sassi e tocc
macinare sorgorosso arrostituto al fuoco.

A questi mali s'aggiunse il sopravvenire d
nuovi soldati. Si torna a vedere degli «Ulani
l'11° reggimento che prendono stanza dapper
tutto. A questi che sono aitanti nella persona
tutti giovani scelti, s'aggiungono il 6 maggio
«Dragoni» del 14° reggimento.

Partiti questi alla volta del Piave il giorn
7, il dì successivo ci vediamo piombare addos
so le artiglierie infiorate di rose di vari colori
che cantando canzoni guerresche, mentre at
traversano le vie del paese, mettono nell'ani
mo un tal dolore da togliere il respiro. A ta
spettacolo desolante tutti ci sentiamo colpiti
affranti e io mi sento svenire. Prendono stanz
dappertutto questi sciagurati oppressori e s
fanno predoni dei foraggi, delle erbe, dei pa
scoli... dei carri, di tutto insomma.

Le batterie sono collocate parte nei cortili, parte nella piazza, parte negli orti e sotto questa invasione di nuovo genere dura il paese per giorni e giorni. I soldati sono di tutte le lingue di tutte le stirpi, di tutti i costumi, di tutte le razze, ma tutta gente dalle forme ciclopiche, dal paese spavaldo e burbanzoso.

È la volta che tutti i nati dal 1874 al 1900 debbono prima presentarsi alla deputazione comunale di Sedegliano e poi il 19 giugno, mentre tuona al Piave il cannone, debbono presentarsi davanti ad apposita commissione al comando di gendarmi di Codroipo. Tutti ne restano sbalorditi: son poveri riformati, rividibili e abili esentati e prigionieri di guerra, che debbono subire il colpo inaspettato e terribile. Vi vanno financo scortati dai gendarmi tre ammalati, che costretti da tempo a letto, a viva forza debbono mettersi in carretta e vi stentano a reggere.

Non mi perdo d'animo io e raccomandandomi al cielo, vado dal commissario civile e sollevo la questione; che essi non avevano diritto di far né leva né censimento di soldati, non essendo annessione. Il commissario civile mi indirzza al giudice, un dalmata, e questo da me invitato viene dal commissario civile e lì, alla loro presenza, stando pure presenti i sacerdoti sopraggiunti D. Fanna, parroco di Turrida e D. Ilo vicario curato di Beano, insisto nel dire...

«Ebbene quando non volete di più, disse il giudice, sia così stabilito, e venuto all'atrio dello stabile del dottor Zanelli... dice a chiara voce quel che tutti desideravano; e cioè: «Coloro che sono inabili, cioè riformati vadano a casa, così pure vadano a casa i possessori di licenza agricola, di convalescenza etc...».

E così un dopo l'altro si squagliarono via tutti i presentati, con generale soddisfazione.

Luglio - A Codroipo sono arrivati i prigionieri nostri fatti al Montello.

Lì interroghiamo io e il reverendo di S. Lorenzo don Costantino Cicuttini ed essi ci rispondono che i nostri non devono tardare un'offensiva. (Intanto prigionieri italiani vengono nascosti nelle case del paese. Le campagne pullulano di informatori che trasmettono notizie oltre Piave a mezzo di colombi viaggiatori. Il giorno di S. Ermacora in località «Magrês» e «Bás» vennero trovati in quantità volantini lanciati da aerei italiani che annunciavano una prossima offensiva).

Agosto - In questo mese tutto quanto è nei campi va a ruba. Patate, biava, uva per acido etc... tutto vien rubato da profughi, da Russi acquartierati ai *magrets* e da truppe che continuano a infettare paesi e campagne.

In data 26-8-1918 un'ordinanza proibisce qualsiasi vendita delle pannocchie di granoturco come pure qualsiasi consumo anche per uso famigliare. Le guardie campestri, la gendarmeria ed altri organi sono incaricati della sorveglianza. Lo stesso ordine vien ripetuto a stampa per affissione ai muri.

Dal 28 al 31 a Codroipo c'è artiglieria in quantità: non si capisce a che miri.

Settembre - Anche in Gradisca arriva artiglieria: si nota che arriva durante la notte. Nelle domeniche intervengono alla S. Messa e alle sacre funzioni.

Ai 19-9-'18 c'è ordine di requisizione: c'è la requisizione delle foglie di gelso, platani, castagni, pioppi ecc....; c'è solo esclusa la foglia di acacia. Le foglie devono esse ben raccolte e stagionate e non più tardi del 31 ottobre. Senza commenti.

Si prevedono requisizioni spaventose. Vengono requisite a viva voce per mezzo di gendarmi le vesti di panno non indossate, le lenzuola di più le calzature e poi le ultime armenta, le pecore, le capre, i suini di qualunque età e condizione.

La desolazione cresce a dismisura; si muore d'inedia, di spavento, di sfinimento, di dolore, di terrore.

Addì 28 ottobre c'è il funerale di una povera trentenne e il convoglio funebre deve svolgersi fra soldati d'ogni razza, che coi loro carri e cavalli tengono ingombrato tutto il paese, la cortina o via che mette alla Chiesa maggiore e il piazzale della chiesa stessa. C'è un incubo e una prostrazione d'animo spaventosa.

Partono le truppe che sono a Gradisca per dar luogo a truppa che arriva. Partono con corsa frettolosa i soldati e i cavalli che sono ai *magrets*. Partono finalmente anche i comandi che da più mesi erano a Pozzo e a Codroipo e da qui non è ora non è momento non partono soldati per dar luogo a coloro che arrivano.

Addì 28 ottobre pure c'è un nuovo funerale mentre gli areoplani austro-ungarici e germanici volano sopra Gradisca battendo in ritirata.

Addì 30 ottobre c'è di nuovo un altro funerale mentre i soldati nemici ingombrano tutto il paese...

Novembre - ...già siamo all'oasi di migliori dì, già vediamo prossima la cessazione dell'immane flagello. Sono in paese ben 18 mila soldati, sono tre generali e un'infinità di altri ufficiali. Fanno un convegno in piazza e poi i tre generali in piazza vogliono il parroco, cui annunziano prossimo l'armistizio. Il parroco domanda che pertanto desistano dalle vessazioni e dalle requisizioni, ma è d'uopo che un colonnello presenti la rivoltella per arrestare qualche sergente che ancora trascina dietro a sé l'armenta restata in questa o in quest'altra famiglia.

Addì 3-11-'18 celebro la mattina e poi voglio chiusa la chiesa.

Frattanto ben diciotto baionette innestate mi perquisiscono prima in canonica e poi in chiesa, ma non trovano niente... Con ciò si chiude l'abborrito sopraluogo nemico.

Ai 4 novembre giorno sacro a S. Carlo, prima dell'alba, vediamo che si squagliano in tutta fretta i nemici.

Restiamo nell'attesa; si spera, si ha fiducia nella liberazione. Difatti ecco le prime vedette dei nostri cari fratelli: c'è un caporale milanese e un soldato calabrese (erano due bersaglieri che avevano guadato il Tagliamento). Ci strappano le lacrime. Vengono ospitati e rifocillati alla meglio in canonica. Tutto il popolo li acclama, fa loro festa.

Frattanto arrivano i loro commilitoni ben ordinati al comando d'un maggiore cui viene offerto del vino accolto e salutato festosissimamente.

Ai primi nostri soldati ne succedono di altri. Vi sopravvengono gli Scozzesi, gli Inglesi c'è un viavai continuo. Siamo finalmente liberati così la prossima domenica c'è il «Te Deum», come bisogno unanime di mostrare a Dio la riconoscenza, la gratitudine.

Durante il mese di novembre coi camions si provvede al vettovagliamento militare e civile... La Croce Rossa Americana ci provvede per interessamento del parroco di fagioli, zucchero, caffè e carne in quantità...

Orticoltura biodinamica e sue applicazioni

Come promessovi nel precedente articolo in occasione del, si fa per dire, riposo invernale, ho stabilito di chiudere l'anno con una serie di incontri sull'orticoltura biodinamica e le sue applicazioni nell'orto di casa.

Sono tecniche che eliminando l'uso di concimi chimici, diserbanti e antiparassitari di sintesi contribuiscono in maniera notevole alla salute della terra, della pianta e in definitiva della nostra.

Da qui l'importanza, per chi possiede un orticello, di apprendere e approfondire queste tecniche per produrre realmente salute nell'orto di casa. Dopo i diversi articoli scritti, che per forza di cose sono e debbono essere telegrafici, si è instaurata la necessità di uno scambio di informazioni piú ampio attraverso la conoscenza diretta di quanti, come il sottoscritto, attuano il metodo con colture in pieno campo per la produzione di ortaggi e cereali.

L'agricoltura biodinamica, nata dalle intuizioni di Rudolf Steiner nel 1924, parte dal presupposto del massimo utilizzo della sostanza organica al fine di ottenere un organismo agricolo il piú possibile chiuso nel rispetto della catena alimentare. Da qui la conoscenza precisa di tutti i cicli biologici della Terra e del Cosmo, sul come attivarli e regolarli attraverso l'uso dei preparati biodinamici. La costruzione della fertilità della terra attraverso il riciclo della sostanza organica (letame o residui vegetali) e la formazione del composto. Lo scopo di questi incontri è quello di dare un minimo di infarinatura a chi ha interesse a curare il proprio orto con i nostri sistemi ma anche avvicinare il curioso alla conoscenza di un tipo di agricoltura che è agli antipodi di quella che conosciamo, e proviamo sulla nostra pelle, oggigiorno.

L'incontro sarà su tre serate settimanali con programma e orari che do appresso:

INCONTRI DI ORTICOLTURA BIODINAMICA - ***Biblioteca Civica, viale Duodo 2, Codroipo, ore 20.30:*** **2 dicembre 1988:** Introduzione, sistemazione dell'orto, creazione della fertilità, costruzione del cumulo, uso del composto.

9 dicembre 1988: Lavorazione del terreno, consociazioni e rotazioni, copertura del suolo, irrigazione, difesa della pianta.

16 dicembre 1988: Ritmi, forze, influssi; lettura ed uso del Calendario delle semine, bibliografia.

Relatore in queste tre serate sarà Giorgio Bortolussi di S. Vito al Tagliamento, orticoltore biodinamico, coadiuvato dal sottoscritto per l'introduzione e l'organizzazione generale.

Se avete bisogno di informazioni potete rivolgervi al mio indirizzo, o telefonandomi o rivolgendovi allo Spaccio aziendale in via Ceconi 47, a Codroipo.

E stavolta non vi auguro buon lavoro ma... arrivederci.

Graziano Ganzit

Ancora sul degrado

Egregio Direttore,

vorrei rispondere alla lettera dei Signori Loner, Magrino e Saccavini («Il Ponte», agosto - settembre '88).

Una prima osservazione: non so quanto il pensiero di queste persone sia rappresentativo di quello dell'intera categoria degli agricoltori; mi sembra un campione troppo ridotto, anche ammettendo che rappresentino tutti i giovani coldiretti di Bertiolo, Talmassons e Pocenia. Comunque, la domanda iniziale che mi viene rivolta è se sono sicuro che l'inquinamento (io però ho usato il termine degrado) delle risorgive derivi esclusivamente dall'attività agricola.

Certamente no: c'è l'industria (es. nel Cormôr, Fiume, Sile, Lemene); ci sono gli allevamenti di trote (soprattutto nel bacino dello Stella); ci sono gli scarichi di vari paesi che finiscono, non trattati o depurati male, nelle risorgive.

Tuttavia sono fermamente convinto che l'agricoltura, come viene esplicata oggi, sia la causa piú grave e piú generalizzata di degrado di questi particolarissimi, e pregiatissimi, corsi d'acqua. Traggo questa mia convinzione dal fatto che gli effetti delle varie cause che ho citato sono a mio giudizio facilmente differenziabili nello spazio e nel tempo.

Nel seguito della lettera dei giovani coldiretti mi sembra si possa cogliere una notevole contraddittorietà: infatti, mentre da un lato assicurano di avere «a cuore molto piú di altri il problema dell'ambiente» (parole testuali), dall'altro ammettono di seguire del tutto acriticamente le istruzioni delle ditte produttrici di pesticidi «non sapendo gli effetti collaterali su di noi e sugli animali», pur essendo ben consci degli «enormi interessi dell'industria chimica» (sempre testuale).

Io credo che ogni persona che ami veramente la natura senta il dovere, oggi piú che mai, di fare ogni sforzo, anche a livello personale, per salvaguardarla, ignorando i suggerimenti di chi, industria chimica o no, ha interessi esattamente contrari.

Per quanto riguarda la salute delle persone, vorrei citare un fatto, sicuramente non unico, che mi sembra significativo: uno dei miei migliori amici in Friuli ha perduto il padre, agricoltore, per un tumore al fegato; analizzando a posteriori l'andamento della malattia, il mio amico è ora praticamente sicuro che sia stata causata dalle sostanze chimiche che il padre aveva cominciato a usare per la sua attività. Il fatto è successo circa otto anni fa. Pensateci, ragazzi.

Un'ultima cosa, importante, cui ho accennato nella mia lettera precedente, a cui i giovani coldiretti non hanno accennato nella loro risposta e che mi preme ribadire: da qualche anno si manifesta la tendenza di andare ad arare e a seminare anche sulle sponde delle risorgive, fino al ciglio, ignorando bellamente tutti i vincoli demaniali. Naturalmente la cosa avviene nella piú perfetta impunità (la Regione non brilla certo per severità in questo campo).

Non mi sembra che il piccolo incremento della produzione compensi il danno ambientale e, in ogni caso, non mi sembra un comportamento di persone che hanno a cuore piú di altri il problema dell'ambiente.

Cordiali saluti.

Nino Andruccioli

L'importanza del problema-scuol

Nell'ambito della programmazione pianificazione avanzata dal comitato c munale della Democrazia cristiana Codroipo e relativa a nuove istituzio scolastiche nel Codroipese, si è tenu un incontro con i sindaci e i rapprese tanti del mondo della scuola dei comu del Medio Friuli.

Il presidente del distretto scolastic Pizzale, nel presentare la situazione, h sottolineato che già da diversi anni l'o ganismo avanza a chi di competenza r chieste mirate a nuovi insediamenti sc lastici e che le stesse, o per un motivo per l'altro, non hanno ricevuto l'ausp cata attenzione. Le richieste riguardan le ormai annose necessità in cui l'utenz scolastica ha bisogno nell'ambito del C droipese, senza dover ricorrere all struttura udinese. Il biennio dell'Istitu tecnico industriale, per esempio, gara tirebbe a circa 60 famiglie l'opportunit di seguire da vicino i propri figli dand loro una struttura molto piú qualificat anche se piú piccola. L'istituzione, po di una sede staccata dell'Istituto tecnic per il turismo aprirebbe a diversi raga zi opportunità nuove e necessarie in v sta dell'Europa del '92, sgravando le stes se famiglie da costi sostenuti in scuol private a indirizzo linguistico.

Il vicesindaco Enrico Valoppi h quindi esposto la situazione degli edific scolastici garantendo che per il settem bre 1989 sarà completato l'Istituto pro fessionale di Stato che ospiterà sia il C coni sia lo Stringher; inoltre ha eviden ziato che l'ex area Sie offrirà uno sbocc sicuro per futuri ampliamenti. Valopp ha ribadito altresí che l'attuale sede de l'Istituto professionale è stata opport namente risistemata, attraverso le ma nutenzioni necessarie e creando un am biente accogliente per un futuro insedia mento nel Codroipese dell'Istituto tecni co industriale. Il segretario del comitat comunale della Dc, Tubaro, ha quind evidenziato che la Democrazia cristian del Medio Friuli non dovrà assoluta mente lasciarsi sfuggire opportunità ch per diritto spettano alla zona e che son garanzia di servizio e integrazione d una comunità finora trascurata.

«Il problema della scuola è molto im portante — ha proseguito — ma ci son altri problemi che non possiamo non va lutare, come l'assistenza all'anziano (ca sa di riposo Moro), la sanità, la viabilità soprattutto il cercare nuove opportunit per l'industria e l'artigianato, ricordan do che oggi nel Codroipese ci sono circ mille persone disoccupate».

L'incontro ha visto anche gli inter venti del sindaco di Bertiolo, Bertolini, di alcuni consiglieri comunali di Varmo, Sedegliano e Camino al Tagliamento.

L'arte dei madonnari

FOTO MICHELOTTO

Un simpatico appuntamento si è registrato nel quadro dei festeggiamenti di San Simone. Decine di alunni delle elementari si sono ritrovati in centro per partecipare all'iniziativa Coloriamo la piazza. Sono stati formati tredici gruppi che, armati di gessetti colorati, alla maniera dei madonnari, hanno tappezzato ogni angolo della piazza, trasformata in una grande lavagna, con le loro opere su soggetti a libera scelta.

Sono state un paio d'ore che i bambini hanno trascorso all'aperto, all'insegna dell'amicizia, in un centro urbano, trasformato in isola pedonale e, una volta tanto, sottratto ai gas di scarico e ai rumori delle automobili.

I ragazzi si sono divertiti avendo potuto largamente spaziare con la loro fervida fantasia. Sono nate così composizioni di buon effetto su tematiche diverse: dai paesaggi al luna park, dai personaggi di Walt Disney all'illustrazione di favole, dai soggetti tratti dalla natura a quelli di carattere sociale tipo Andiamo tutti alla festa dei nonni, dal soggetto divertirsi insieme al comune gioco del nascondino. Un gruppo, in omaggio alla fiera annuale, ha dipinto il soggetto religioso San Simone.

Hanno preso parte a quest'originale manifestazione gli alunni dei due circoli appartenenti ai plessi scolastici di Goricizza, Pozzo, Zompicchia, Biauzzo, Rivolto e Candotti di via Friuli di Codroipo - capoluogo.

Sipario aperto per le scuole

Il palcoscenico del ristrutturato Auditorium comunale in via IV novembre si è rianimato con lo spettacolo teatrale Hans, prodotto e realizzato dal Centro di produzione e ricerca di Codroipo, nell'ambito della fiera di San Simone per gli alunni delle elementari. È stato questo il battesimo del progetto teatro Dimensione uomo tre, che prevede l'allestimento degli spettacoli nelle scuole dell'obbligo e superiori della provincia di Udine.

Senza dubbio interessante il lavoro che ha previsto tre distinte fasi d'intervento: l'incontro preventivo con gli alunni che poi hanno assistito allo spettacolo; la rappresentazione dello spettacolo e l'incontro - dibattito conclusivo a verifica dell'attività svolta. Va detto anche che l'iniziativa ha riscosso molti consensi, sia per la scelta del soggetto che ha portato sulla scena la vita di Hans Christian Andersen con alcune delle sue fiabe più note: *Le scarpette rosse, Il brutto anatroccolo, La piccola fiammiferaia*, sia per la scenografia, le luci e la musica.

Di sicura professionalità l'interpretazione degli attori. Un po' velleitario invece il tentativo, al termine della rappresentazione, di aprire un dibattito con una platea formata da centinaia di ragazzi. È questa una fase che andrebbe gestita meglio. Nel complesso senza dubbio positiva questa entrata del teatro nella scuola, con l'obiettivo teso a coinvolgere e a motivare i piccoli spettatori. Al centro di produzione e di ricerca teatrale di Codroipo, quindi, che oltre ad Hans per le scuole elementari, presenterà *Il grande bluff* e *Luca Down Streets* per le scuole medie e superiori, in gran parte dei comuni della provincia di Udine, l'augurio di riscuotere il più lusinghiero dei successi, come è accaduto sul proscenio dell'auditorium codroipese.

50 piatti a concorso

Ha ottenuto un lusinghiero successo il concorso gastronomico organizzato dall'amministrazione comunale di Codroipo in collaborazione con il Movimento femminile della Coldiretti.

La manifestazione culinaria è diventata un appuntamento ormai tradizionale nell'ambito della fiera di San Simone. La giuria era composta da: onorevole Maria Santa Piccoli, i dottori Silva Tempo, Vittoria Sacchetti, Enzo Di Giorgio, il professore Giacomo Iacuzzi, Umberto Toneatto, Maria Rosa Mauro, Rita De Giorgi.

I cinquanta piatti presentati in concorso (39 primi e secondi e 11 dolci) tutti a base di formaggio, hanno dimostrato il buon livello raggiunto dalla manifestazione. In contemporanea è stato organizzato un incontro sul tema: Alimentazione e salute, nella sala consiliare del Comune. Dopo un attento esame, la giuria ha determinato la seguente classifica: 1) Tullia Callino - Camino di Forgaria - con il frico di patate; 2) Cristina Vignadel - San Martino - con ciambella ai formaggi; 3) Olga Noselli - Pradamano - con polenta ai 4 formaggi.

Per i dolci: 1) Marisa Carioli - Pantianicco - con crostata di ricotta; 2) Edda Bravin - San Martino - con torta di ricotta; 3) Egle Deganutti - Pozzo - con dolce di ricotta.

Gregoricchio vince il San Simon

Nella sala consiliare del municipio di Codroipo è stato assegnato ieri sera il premio letterario in lingua friulana San Simone 1988, giunto alla nona edizione. Alla presenza di un numeroso pubblico la serata è stata introdotta dal sindaco di Codroipo, Donada, che in un ottimo friulano ha affermato la necessità che la Regione promuova una politica per la conservazione e la diffusione della lingua friulana. Per questo, ha ribadito Donada, il friulano va insegnato in famiglia e nella scuola; è necessario poi il supporto dell'università e un maggior uso dei mass media.

L'assessore alla cultura professor Massa, presidente della giuria, ha quindi annunciato il vincitore di quest'anno, Gianni Gregoricchio, per il romanzo *Tre feminis* con la seguente motivazione: «Romanzo di ampio respiro, racconta la vita di due donne (nonna e madre) rivisitate con occhio critico nel diario della terza donna (la figlia e nipote) che è la protagonista dell'intera opera. Risulta notevole e in gran parte riuscito, nonostante qualche menda linguistica, lo sforzo dell'autore nell'introspezione psicologica della figura dei tre personaggi; è inoltre apprezzabile l'analisi rivolta all'interpretazione dei mutamenti generazionali tra i quali la coscienza dell'emancipazione femminile la cui comprensione rappresenta il dramma della protagonista Jole».

La giuria, inoltre, ha segnalato i seguenti lavori: per la prima sezione *Ch di Pagura* di Ovidio Colussi, *Leuteri lontre* di Ermes Dorigo e Giuseppe Ca gnello, *Famei* di Vanni Minen, men per la seconda sezione *Lu cason* di Nov la Del Fabbro.

Al vincitore il presidente della giun regionale Biasutti ha consegnato il pr mio di 1 milione 300 mila lire, la med glia d'Europa conferita dal Parlamen europeo, la targa d'argento e la *spor* con i tipici prodotti locali. Premi so andati anche alle opere segnalate.

Il *San Simone* è stato vinto invece Desy Tondella, di Precenicco, con il ra conto *Il ricuart* per lo sforzo fatto di re dere in prosa friulana una situazio della memoria familiare.

Brevi

■ **FRA LE TANTE INIZIATIVE** promosse nell'ambito della fiera di San Simone, un cenno meritano anche le numerose mostre ed esposizioni. Fra le altre hanno ottenuto larghi consensi la mostra di pittura nel fabbricato di piazza Giardini e quella degli arazzi in via Roma. Nella prima hanno esposto alcune delle loro opere migliori gli artisti locali Giorgi, Biscontin, Alberini, Berlasso e Adriano e Bepi Cengarle. Nella rassegna degli arazzi, espressione dell'arte tessile in Friuli, hanno messo in mostra propri lavori Gianna Bongiorno, Rosanna Coloricchio, Tiziana Della Marta, Liviana Di Giusto, Loredana Giacomini, Tiziana Infanti, Antonella Pizzolongo, Lucia Roberto Flego, Bianca Toson, Lorella Volpato. Com'è noto, due generi diversi d'espressione artistica, che hanno calamitato l'attenzione e l'interesse di un crescente numero di visitatori.

■ **«GNOCCHI DI MONTASIO NEL NIDO»** è il piatto che si è aggiudicato il primo premio del secondo concorso interregionale «Aria di Montasio» organizzato a Codroipo nel contesto della Fiera di San Simone. Le 500 mila lire del riconoscimento sono andate a Claudio De Stefano del ristorante al Parco di Tavagnacco. Dietro di lui Tullio Catasso del ristorante Astoria Italia di Udine, Sergio Degrassi del Borgo di Soleschiano, Paolo Comuzzo della Taverna di Colloredo di Monte Albano e Daniele Piccoli del ristorante Il doge di Passariano. Il concorso, che ha visto in finale dieci tra i migliori chef del panorama gastronomico regionale, era organizzato dall'ammi strazione comunale con il patrocinio d l'ente e del consorzio di tutela del Montas e in collaborazione con l'Afac, l'associaz ne degli chef di Alta cucina. La difficile sc ta dei piatti, preparati nel ristorante Al ce trale di Codroipo, è stata opera di una g ria della quale hanno fatto parte il sinda Donada, l'assessore regionale Vinicio T rello, Maria Grazia Santuz, moglie del m nistro dei trasporti, Bassi e Cervellera, pr sidente e direttore del Consorzio Montas l'assessore di Codroipo Luisa Piccini, consigliere regionale Maria Piccoli, il si daco di Mereto di Tomba, Della Picca, e presidente dell'Afac, Giorgio Busdon.

■ **È RIUSCITO PIENAMENTE**, a che in quest'edizione della fiera di San S mone, a Codroipo, il pomeriggio dell'an no. La manifestazione, grazie alla collab razione dell'Aifa e del Cif, ha permesso far trascorrere un pomeriggio diverso a l'insegna dell'allegria a centinaia di pers ne della terza età. Gli anziani convenuti n teatro-tenda hanno potuto ammirare la be lezza e la leggiadria dei balletti propos dalle allieve della scuola di danza di Tiz na Cividini. Quindi hanno potuto ballare cantare insieme con il trio *Pal tai*.

■ **COMUNQUE**, con la città chiusa traffico, è sceso il sipario sui festeggiame ti della fiera di San Simone. In un centr cittadino, come si è detto, trasformato i isola pedonale, si sono ritrovate non men di 25 mila persone per il tradizionale me cato fieristico che allineava nel cuore di C droipo ben 200 bancarelle. C'erano poi g stands dei commercianti locali, quello r servato al formaggio Montasio e almen cinque orchestrine ad allietare l'atmosfer festaiola della fiera. Tra le altre iniziative è concluso il concorso delle vetrine che ha v sto il successo della fioreria Da Bruna, con bancarella, e quello della macelleria Tilatti.

Parco dello Stella: nuove opportunità

Di fronte alla crisi che sta vivendo oggi l'agricoltura (a livello europeo), anche l'istituzione del parco dello Stella può costituire una fonte di nuove opportunità. Sta agli agricoltori recepirle in modo intelligente come occasione per un salto di qualità e per anticipare le linee di tendenza che si intravedono nel futuro dell'agricoltura nazionale ed europea.

Questa, in sintesi, una delle considerazioni emerse dall'indagine sull'ipotesi del Parco dello Stella come agricoltura nelle aree di tutela ambientale, effettuata nell'istituto di Economia agraria dell'università di Udine, su richiesta della Coltivatori diretti friulana.

Un'indagine attenta e precisa, illustrata a un convegno tenutosi a Codroipo dallo stesso preside della facoltà di agraria professor Cesare Gottardo, e dai relatori, dottoressa Lucia Piani e dottor Roberto Chiesa, dell'istituto di Economia agraria dell'università, i quali si sono avvalsi di alcune diapositive per spiegare la suddivisione del territorio del parco con le relative normative, l'impatto diretto e indiretto sul settore agricolo,le superfici a riserva integrale e a riserva integrata, nonché la stima delle perdite di produzione e di reddito e degli indennizzi nel caso di acquisizione delle aree.

La ricerca universitaria ha puntualizzato che tutte le scelte riguardanti la costituzione del parco devono avere due caratteristiche fondamentali: essere coerenti con la proposta - parco e creare l'opportunità di sviluppo ai settori economici locali e, in particolare, agli imprenditori agricoli. È pure emersa la necessità di formulare in maniera chiara gli obiettivi da raggiungere in campo agricolo anche attraverso un dibattito con i produttori.

Sempre secondo i docenti dell'istituto universitario, una politica territoriale seria deve sganciarsi dall'idea della riserva naturale e dei piccoli lembi di terreno puliti, facendosi invece carico di quelli che sono i veri problemi alla base dell'emergenza ambientale, come la ricerca di tecnologie pulite, il riciclaggio dei rifiuti, l'educazione ambientale.

Il convegno, nella sala consiliare del Comune di Codroipo, è stato aperto dall'assessore all'agricoltura Piccini e da un breve intervento introduttivo del direttore della Coldiretti friulana, Bruno Chinellato.

Sottolineata subito la necessità di fare estrema chiarezza su tutte le problematiche che la creazione del parco inevitabimente determina, il preside Gottardo ha ricordato le opportunità, ma anche tanti vincoli per le produttività agricole legate al parco e le conflittualità che si evidenzieranno.

Ha aggiunto che finora si sta ragionando solo sulle prime fasi del problema, che l'impatto è ancora un oggetto sconosciuto e che, purtroppo, non si sa ancora bene qual è la situazione della produttività, del reddito, dello sviluppo e della disoccupazione. Il professor Gottardo ha espresso quindi preoccupazione «per il fatto che, quasi certamente, neanche la Regione ha ben chiaro il problema di costi, gestione e tasso di rendimento». E in queste condizioni «è addirittura pericoloso prendere decisioni di qualsiasi tipo».

La posizione di Codroipo è stata illustrata dal sindaco Pierino Donada, il quale ha detto che gli amministratori dei comuni interessati sono custodi gelosi della pianificazione del territorio e che bisogna riflettere prima di decidere, valutando concretamente se nella realizzazione del parco saranno imposti vincoli rigidi e semirigidi, mentre non è ancora chiaro il concetto di pianificazione che si vuole adottare. E premettendo di non voler fare un discorso di opportunità, ha lanciato un messaggio alla Regione sottolineando l'indispensabilità di pensare al risarcimento di chi deve subire i vincoli, tenendo conto che si tratta di un asservimento all'infinito, restituendo in fretta e nel modo migliore al privato ciò che gli è tolto».

I lavori del convegno, organizzato dall'Associazione provinciale gruppi coltivatori di sviluppo e dalla locale amministrazione comunale, sono proseguiti con l'intervento del progettista del piano di conservazione e sviluppo del parco regionale fluviale dello Stella, architetto Giovanni Caprioglio, il quale ha detto subito che il piano prevede vincoli, ma anche prospettive di tipo gestionale. Ha aggiunto che il progetto tiene in gran conto gli interessi delle popolazioni coltivatrici, che prevede la possibilità di recupero dell'evoluzione culturale locale e di riattivazione di centri storici.

Hanno poi parlato Sudati, la delegata provinciale del Movimento giovanile della Coldiretti, Paola Stocco, e il presidente del Consorzio di bonifica della Bassa, Enrico Tosoratti.

L'intervento conclusivo del senatore Paolo Micolini ha messo in chiaro che la Coltivatori diretti non è contraria al parco se si rispetteranno le regole e soprattutto gli interessi della categoria, garantendo identità dell'imprenditore agricolo, la sua cultura e il suo reddito. «Solo così — ha aggiunto Micolini — la Coldiretti è d'accordo sulle grandi trasformazioni».

Battesimo della sella

Una splendida giornata di sole ha caratterizzato a Codroipo una invitante, e riuscitissima, domenica nell'ambito del ricco cartellone della fiera di San Simone. Un buon successo di pubblico ha avuto, nell'area verde del primo Peep, la Cavalcata di San Simone, iniziativa che ha permesso a centinaia di bambini di compiere il loro primo giro a cavallo, in quello che è stato denominato il *battesimo della sella*. L'Associazione friulana Amici del cavallo di Bertiolo ha quindi proposto alcune applaudite gare equestri comprendenti il salto con gli ostacoli vinto dall'amazzone Elisabetta Bianconi su Maggie May, il Barell con il successo di Umberto Mattiussi su Pedro, lo slalom tra i paletti con al primo posto Giorgio Vicinato su Penelope. Sono stati effettuati anche alcuni giochi a cavallo, come quelli della sedia musicale e della rosa.

Affollatissimo poi l'altro appuntamento tenutosi in piazza Garibaldi, con la partecipazione di alcuni componenti del Teatro Incerto di Gradisca di Sedegliano. L'ilarità non è mancata, anche perché gli attori hanno cercato di coinvolgere il pubblico.

Ma anche il teatro tenda ha fatto registrare il tutto esaurito specialmente quando si è tenuta la premiazione dei partecipanti alla Caccia al tesoro automobilistica, e nella successiva serata danzante. Molti codroipesi e convenuti dai paesi limitrofi hanno pure preso d'assalto il luna park in piazza Giardini e hanno visitato le numerose rassegne.

Concerto rock

Nell'ambito della fiera di San Simone si è tenuto, nel teatro tenda, anche il programmato concerto di musica rock. Il concerto, voluto dall'amministrazione comunale in sintonia con i comandi militari di stanza nel capoluogo del Medio Friuli, e organizzato da Codroiporock, si riproponeva come scopo finale di cementare a livello giovanile quanto già sussiste tra i giovani della cittadina e i loro coetanei in servizio di leva. La manifestazione ha avuto un successo che è andato al di là di ogni previsione: si è registrata una presenza massiccia di giovani. Sul palco si sono esibiti, nell'ordine, i Savoiamarchetti con il loro rock italiano, e poi il gruppo degli alpini del battaglione Vicenza che hanno *scaldato* il pubblico con una musica oltremodo trascinante; sono seguiti gli Iatitaia con il loro corpos rock blues e hanno terminato i Sextress, una formazione tra le più giovani del Codroipese.

I giochi "Dinsi une man"

Con la partecipazione di un folto pubblico di tutte le età, davanti a tanti ragazzi, si è svolta recentemente in piazza Garibaldi, a Codroipo, Dinsi une man - Giochi e gare per gli allievi della scuola media.

L'iniziativa, nuova nell'ambito dei festeggiamenti di San Simone, è risultata straordinariamente coinvolgente ed entusiasmante. Per l'occasione, la piazza di Codroipo, chiusa al traffico, è diventata un grande colorato spazio - giochi.

All'ottima riuscita dell'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale, hanno dato il loro contributo gli insegnanti di educazione fisica della scuola media, i commercianti di Codroipo che hanno fornito giochi e premi, i militari della caserma Lancieri di Novara. Ai 9 giochi hanno partecipato 10 squadre, arbitrate da una giuria composta da 10 adulti.

Favorire disabili e anziani

L'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti ha partecipato, nell'auditorium di Codroipo, alla presentazione dei lavori realizzati dal Comune per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici.

Nel corso della manifestazione sono state proiettate alcune diapositive per illustrare i disagi un tempo affrontati dai disabili nell'accesso agli edifici e le soluzioni tecniche adottate per risolvere tali problemi, su progettazione dell'architetto Rodolfo Lepre. L'assessore Lamberti, nell'esprimere apprezzamento per l'impegno del Comune di Codroipo nell'attuazione di interventi che pongono Codroipo all'avanguardia nella regione, ha sottolineato l'importanza dell'attività del gruppo di volontari promotore dell'iniziativa e ha richiamato l'attività della Regione e degli Istituti autonomi case popolari per favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche.

«Abbiamo sollecitato tutte le amministrazioni locali ad avviare programmi analoghi a quello realizzato a Codroipo — ha aggiunto l'assessore — e sensibilizzare la popolazione, per abbattere quelle barriere culturali, prima che fisiche, che spesso si frappongono all'inserimento di quanti (anziani, disabili, infermi) presentano situazioni di svantaggio rispetto allo svolgimento di una vita normale».

FOTO MICHELOTTO

I dieci anni del nucleo aeronautico

Il nucleo di Codroipo dell'associazione Arma aeronautica ha festaggiato con una solenne cerimonia il decimo anniversario della sua costituzione. Un centro cittadino pavesato di tricolori ha accolto i partecipanti. Ha aperto le celebrazioni la sfilata della fanfara dell'Aeronautica militare attraverso le vie cittadine fino in piazza Garibaldi.

Sul palco appositamente predisposto hanno preso parte le autorità e gli invitati. Numerose le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche con i rispettivi labari che insieme con i fazzoletti azzurri facevano da corona all'altare, dove il cappellano militare dell'aeroporto di Campoformido - Rivolto, don Artico, ha celebrato la messa al campo. Il sacerdote all'omelia ha ricordato le motivazioni dell'incontro. I passi salienti del santo sacrificio della messa sono stati commentati dalle note della fanfara. Al termine del rito sono seguite le allocuzioni di circostanza. Ha preso per primo la parola il caponucleo della sezione di Codroipo Giuseppe Molinaro, quindi il caponucleo della sezione di Udine, Peppino Della Mora, ed il sindaco di Codroipo Donada.

Al termine delle allocuzioni, studenti della scuola media hanno liberato in cielo centinaia di palloncini colorati assieme ad altrettanti messaggi da loro predisposti, inneggianti alla fraternità, alla solidarietà e alla pace.

Si è quindi formato un corteo preceduto dalla fanfara dell'Aeronautica militare e seguito dalle rappresentanze, delle varie associazioni, dalle autorità e dai convenuti che si è portato in via IV novembre per la deposizione d'una corona d'alloro al monumento ai caduti.

Hanno preso parte alla festa del decennale l'europarlamentare Alfeo Mizzau, i sindaci di Camino al Tagliamento Marinig, di Lestizza Bassi, di Rivignano Mainardis, di Bertilo Bertolini, il comandante dell'aerobase di Rivolto colonnello Corrado Salvi, il comandante della caserma Luigi Paglieri dei Lancieri di Novara tenente colonnello Ganapini. La festa del nucleo dell'Arma azzurra codroipese aveva avuto un felice prologo sabato 15 ottobre, nel ristrutturato auditorium comunale. Centinaia di persone hanno potuto applaudire il concerto della fanfara dell'Aeronautica Militare della prima regione aerea diretta dal maestro Matteo De Pasquale e l'esecuzione di alcune note villotte proposte con garbo e professionalità dal coro Monte Canin di Resia, diretto da Stefanino Paletti. La serata musicale è stata suggellata dallo scambio di doni e omaggi. Un gagliardetto appositamente confezionato per il decennale del nucleo aeronautico codroipese è stato consegnato ai maestri della fanfara e del coro da parte del caponucleo di Codroipo Giuseppe Molinaro.

Dei portacenere in ceramica sono stati consegnati ai componenti della fanfara e del coro da parte del segretario del nucleo aeronautico locale Di Lenardo e dei vicecapinucleo Piasentini e Costa.

Il sindaco Donada ha sottolineato la validità culturale della manifestazione condotta all'insegna del bel canto e della musica, offrendo a nome dell'amministrazione comunale, a Paletti e De Pasquale, maestri del coro e della fanfara, alcuni dono - ricordo. Sono state raccolte offerte che il nucleo ha destinato all'Associazione Italiana Ricerca sul cancro di cui è responsabile regionale il dottor Carlo Kechler.

...PER RILASSARSI

NON C'È

NIENTE DI MEGLIO

DI UN LIBRO.

U. Eco

La Biblioteca e il Consorzio bibliotecario di Codroipo presentano:

ORIENT EXPRESS

le novità della biblioteca

a cura di Giorgio De Tina e Gianni Bortolussi
foto di Fausto Socol - thanks to Ofelia

L. 11.740

Anno 1 n. 2 novembre 1988 (omaggio ai lettori de «Il Ponte»)

...MA ANCHE

IL MASSAGGIO

DI UNA THAILANDESE

NON È MALE.

U.no qualunque

GIALLO...

Perché giallo? Già perché giallo? Ma perché è originale, perché è avvincente, perché stimola. Il colore? No, il libro.

Puntuale come un treno tedesco e inaspettato come un treno italiano in orario, ritorna l'Orient Express, estemporaneo periodico informativo della Biblioteca di Codroipo.

Questo numero si propone la presentazione del libro «giallo» disponibile in Biblioteca.

Abbiamo cercato, per quanto possibile, di raccogliere il meglio della produzione di questo genere che non conosce crisi e nel quale si sono cimentati anche scrittori di fama e che conta innumerevoli appassionati.

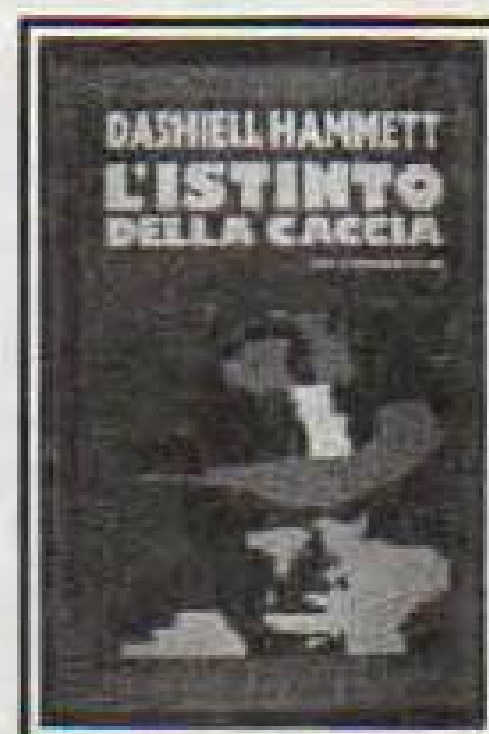
Abbiamo portato alcuni esempi del più classico giallo d'indagine «all'inglese» e di quello d'azione «all'americana», non dimenticando il neonato giallo «all'italiana» né il thrilling con una spruzzatina di horror, certi d'incontrare i gusti dei vecchi «aficionados» del genere e sicuri di trovarne di nuovi.

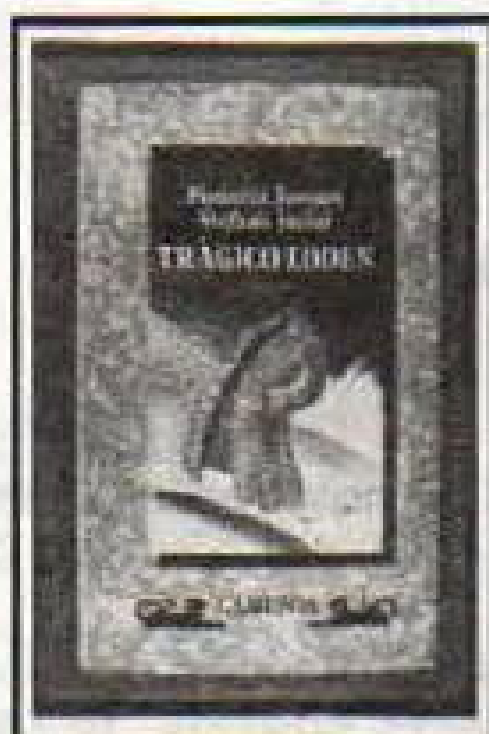
Di seguito presentiamo alcune delle novità librarie di fine anno, per adulti e per ragazzi, che a partire da questo mese saranno a disposizione in catalogo.

Siamo certi che anche questo secondo numero del bollettino sarà accolto come utile strumento d'informazione per i vecchi e i nuovi lettori della nostra bibiloteca, come del resto è accaduto per il precedente.

Per finire ascoltate... Sherloch Holmes: «Watson, mi segua in Biblioteca, là sono certo di trovare quello che cerco».

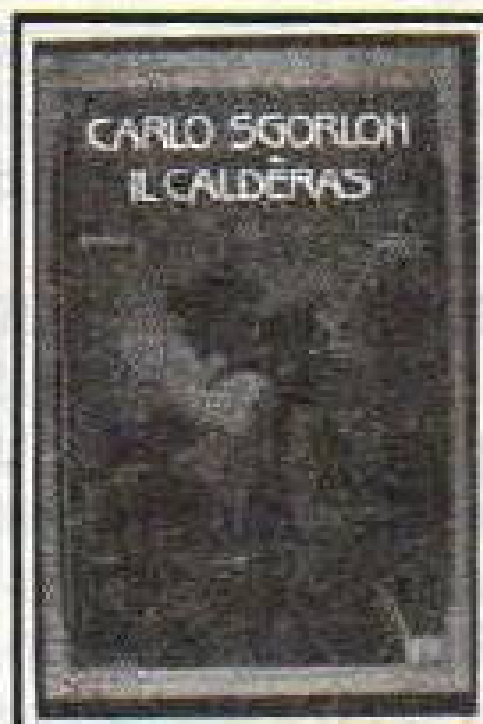
A la prochaine fois... mes amis.

Block	L'ultimo grido
Boucher	Tre volte sette
Cacucci	Outland rock
Carr	L'esimio Gideon Fell
Chandler	La semplice arte del delitto
Chesterton	Dieci detective
Collins	La pietra di luna
Doyle	L'infallibile Sherloch
Durrenmatt	Il giudice e il suo boia
Durrenmatt	Il sospetto
Eco	Il nome della rosa
Ferrari	Tragico loden
Fleming	A 007, dalla Russia con amore
Fleming	James Bond. Agente 007
Hammett	L'Istinto della caccia
Hammett	Donna al buio
Highsmith	Vicolo cieco
James	Un lavoro inadatto a donna...
James	Un gusto per la morte
Kettenbach	I piedi sulla testa
King	L'occhio del male
Le Carrè	Tutti gli uomini di Smiley
Le Carrè	La talpa
Le Carrè	La spia che venne dal freddo
McBain	Piccoli omicidi
McBain	Quelli dell'87° distretto
Olivieri	Maledetto Ferragosto
Olivieri	Ambrosio indaga
Robbins	Un sasso per Danny Fischer
Turow	Presunto innocente
Van Dine	Philo Vance
Wallace	Le figlie della notte
Watson	Trenta Duke Street
Westlake	Gli ineffabili cinque
Westlake	Chi tra di voi?
Woolrich	Appuntamenti in nero
Woolrich	Dentro la notte

E ancora:

Agatha Christie, Rex Stout, Arthur Conan Doyle, Georges Simenon, Ellery Quen, Ken Follett...

NON DITEMI CHI
E' L'ASSASSINO !!

TANTE NUOVE, BUONE NUOVE!

Ajello	Lezioni di giornalismo
Amado	Capitani della spiaggia
Anderlini	Preparazione per una pallavolo totale
Arpino	Sei stato felice, Giovanni
Bach	Uno
Baird	John Lennon mio fratello
Bellonci	Segni sul muro
Biagi	Dinastie
Bocca	Mussolini socialfascista
Bompiani	Vecchio cielo, nuova terra
Bufalino	Le menzogne della notte *(premio Strega 1988)*
Buscaglia	La via del toro
Calvino	Lezioni americane
Camon	Romanzi della pianura
Castaneda	Il potere del silenzio
Cesarini	Storia della pubblicità in Italia
Chabon	I misteri di Pittsburgh
Clancy	Attentato alla Corte d'Inghilterra
Costanzo	Racconti d'amore
Crichton	La grande rapina al treno
Demurger	Vita e morte dei Templari
Dunphy	U2
Duras	Emily L.
Eco	Il pendolo di Faucault
Einaudi	Frammenti di memoria
Follett	Alta finanza
Forster	Racconti
Fruttero	La manutenzione del sorriso
Galbraith	Storia dell'economia
Geronimo	La mia storia
Gilioli	Giochi della personalità
Goldoni	Il sofà di Luca Goldoni
Greene	L'uomo dai molti nomi
Hawking	Dal Big Bang ai buchi neri
Hemingway	Ventuno racconti
Kazantzakis	L'ultima tentazione
King	Le notti di Salem
King	Ossessione
Knightley	Nel mondo del Condor
Kundera	Amori ridicoli
Loy	Le strade di polvere *(premio Supercampiello 1988)*
Ludlum	L'agenda Icaro
Magris	Stadelmann
Malerba	Testa d'argento
Marchi	Quando eravamo povera gente
Meneghello	Bau-sete!
Monette	Prima di mezzanotte
Morris	Il cane

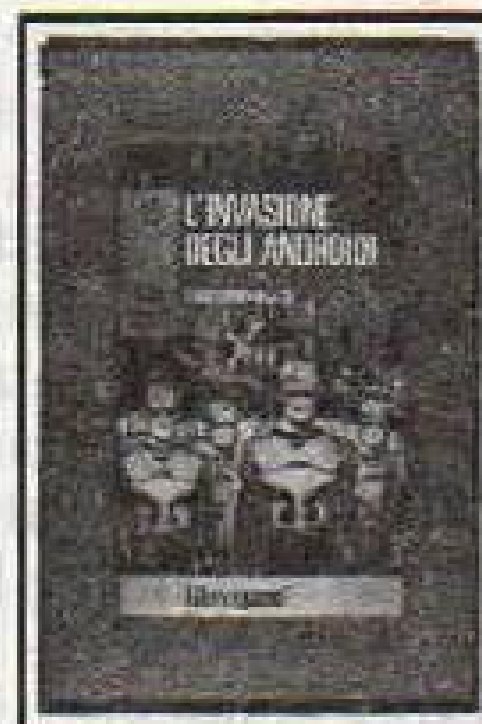
Musatti	Psicoanalisti e pazienti
Orwell	Nel ventre della balena
O'Shea	La pietra del vecchio pescatore
Peterson	La mia America
Polillo	Jazz
Ravera	Se lo dico perdo l'America
Ricossa	Impariamo l'economia
Rosso	Le donne divine
Russel	Bird Charlie Parker
Rybakov	I figli dell'Arbat
Salvalaggio	Mi scaglio la prima pietra
Scholem	Da Berlino a Gerusalemme
Sermonti	L'inferno di Dante
Sgorlon	Il calderas
Simpson	Dovunque ma non qui
Stefanon	Uomini bianchi contro uomini rossi
Stoker	Dracula
Tacconi	La signora di Atlantide
Taylor	La seconda mezzanotte
Tomizza	La quinta stagione
Vene	Mille lire al mese
Vidal	Lincoln
Wellmann	Tomahawk
Wolfe	Il falò delle vanità
Zichichi	L'infinito
Zimmer Bradley	Le nebbie di Avalon

BOOKS FOR KIDS
LIBRI PER RAGAZZI

TANTISSIME LE RICHIESTE

NUMEROSISSIMI I PRESTITI

ECCO I NUOVI

librogame®

Black	I cavalieri della galassia
Black	L'invasione degli androidi
Brennan	Il castello di tenebra
Butterfield	Il ritorno
Dever	Nel regno del terrore
Dever	Ombre sulla spiaggia
Dever	Negli abissi di Kaltenland
Dever	Traversata infernale
Fuchs	La locanda "Al cinghiale"
Gasperini	Sulle navi pirata
Jackson	La città dei misteri
Jackson	I sette serpenti
Overholser	Selvaggio west
Page	La città proibita
Page	Il cancello dell'ombra
Page	Oberon il giovane mago
Waddell	Mister Mezzanotte

HAI LIBRI DA RESTITUIRE?

IL PRESTITO È GRATUITO

BIBLIOTECA CIVICA DI CODROIPO

Viale Duodo 1 - Tel. 906991

ORARIO

15.00 - 19.00

TUTTI I GIORNI FERIALI

a cura dell'Amministrazione Comunale di Codroipo

Raccolta differenziata dei rifiuti

Ormai non passa giorno senza che i notiziari televisivi ci ricordino, con immagini e statistiche, la situazione di assedio che la nostra società sta vivendo.

Un assedio causato questa volta dallo stesso stile (o non-stile) di vita dell'uomo occidentale contemporaneo, il quale, per procurarsi beni di cui ha (o ritiene) di avere bisogno, produce quantità enormi di rifiuti di ogni tipo e specie, che ormai non riesce piú a smaltire. D'altronde, lo smaltimento spesso si traduce, per la carenza di mezzi e tecnologie appropriate, in occultamento dei rifiuti.

Anche i Paesi del Terzo mondo hanno ormai preso coscienza che non vi è convenienza a ospitare le eccedenze nocive dei Paesi industrializzati, evitando di fatto di diventare delle enormi discariche incontrollate a solo beneficio dei paesi piú ricchi. È dimostrato che la logica dello spreco delle risorse naturali a nostra disposizione per produrre sempre piú beni e servizi ha portato la nostra società verso il collasso ecologico e non si può piú rimandare una scelta che a questo punto è divenuta obbligata.

Anche l'amministrazione comunale di Codroipo ha voluto adottare, nel proprio ambito, in linea con le direttive recentemente emanate da Governo e Parlamento in merito al problema rifiuti e, piú in generale, per la salvaguardia dell'ambiente, le misure opportune per il riequilibrio ecologico e per il contenimento dei quantitativi di rifiuti solidi urbani conferiti giornalmente dalla cittadinanza per il trasporto a discarica.

Si è individuata infatti nella raccolta differenziata la metodologia piú opportuna per contenere in limiti accettabili il problema delle discariche.

L'assessore all'ambiente Maurizio Moretti, ha programmato una serie di iniziative volte a favorire e potenziare la raccolta differenziata per risolvere, a monte, il problema.

Ecco quindi l'istituzione del servizio di raccolta separata di vetro, carta, pile, batterie e prodotti farmaceutici.

In atto ormai da oltre 4 anni, la raccolta del vetro è stata affidata alla Vetrital snc di Campalto, ditta specializzata nel settore, mediante la quale si è reso possibile recuperare vetro per 79 mila 645 chilogrammi nel 1986 e 96 mila 171 chilogrammi nel 1987.

La raccolta viene effettuata per mezzo delle ormai familiari campane in vetroresina poste, oltre che in varie strade e piazze del capoluogo, in tutte le frazioni.

Accanto alle campane per il vetro sono apparsi poi i cassonetti per la raccolta della carta. Anche in questo caso il servizio viene attuato a mezzo convenzione stipulata con una ditta specializzata, il Centro recupero carta di Udine.

In questo caso è stata predisposta una preventiva campagna educativa e di sensibilizzazione, rivolta in modo specifico al mondo della scuola.

In tutti i plessi delle elementari sono stati distribuiti degli opuscoli dell'Ente nazionale cellulosa sull'importanza del recupero della carta e, in collaborazione con la direzione didattica, si sono svolti alcuni incontri tra alunni e responsabili del Centro recupero carta per promuovere l'utilizzo dei venti cassonetti «mangia - carta» dislocati nel territorio di Codroipo.

Nonostante il servizio sia operante da soli sei mesi, i risultati hanno dato subito un riscontro positivo e incoraggiante.

Sta inoltre per partire il servizio di raccolta differenziata di rifiuti urbani pericolosi (pile e medicinali scaduti).

Il progetto prevede l'installazione di 4 contenitori per la raccolta delle pile e 4 per la raccolta dei prodotti farmaceutici scaduti.

La sola dislocazione dei raccoglitori nelle strade di Codroipo e delle frazioni non può garantire la riuscita dell'iniziativa e, pertanto, il Comune sta programmando una contemporanea campagna informativa per sensibilizzare i cittadini nei confronti del problema dello smaltimento corretto di questi rifiuti che, per la loro natura chimica, non possono venire semplicemente interrati nelle discariche dove, se venissero conferite in quantità notevoli, creerebbero i presupposti per un danno ecologico incalcolabile.

Va sottolineata, inoltre, l'importanza che i diversi contenitori vengano utilizzati in modo corretto e conforme alla loro natura per evitare ulteriori difficoltà di smaltimento, compromettendo l'esito della stessa operazione di raccolta differenziata.

Dai dati che vengono riportati negli specchietti si può ricavare la rilevanza quantitativa dei materiali recuperati e il conseguente beneficio, anche economico oltre che ecologico -ambientale, che riveste per l'intera comunità, soprattutto nella prospettiva di una futura crescita e specializzazione del servizio. L'emergenza ambientale si può quindi trasformare in una risorsa a disposizione di tutti se la ricerca scientifica e tecnologica si farà carico di studiare metodologie appropriate per il riutilizzo del materiale raccolto.

Non si può comunque pensare di poter sempre riconvertire in sostanze «buone» i rifiuti tossici e velenosi che spesso troviamo nei prodotti, per far sí che le sostanze inquinanti da smaltire siano sempre piú ridotte.

Si tratta quindi di una scelta politica e di filosofia di vita che non può essere calata dall'alto, dai soli tecnici o amministratori pubblici, ma deve passare attraverso la consapevolezza dell'importanza che la tutela dell'ambiente riveste e rivestirà sempre piú per l'uomo.

Rendimento dei contenitori per la raccolta del vetro

Periodo luglio 1987 / settembre 1988

Mese			Mese		
LUGLIO 1987	kg	11.951	MARZO 1988	kg	6.819
AGOSTO 1987	kg	10.318	APRILE 1988	kg	8.988
SETTEMBRE 1987	kg	7.564	MAGGIO 1988	kg	10.026
OTTOBRE 1987	kg	8.732	GIUGNO 1988	kg	94.966
NOVEMBRE 1987	kg	8.081	LUGLIO 1988	kg	8.873
DICEMBRE 1987	kg	6.756	AGOSTO 1988	kg	12.014
GENNAIO 1988	kg	9.277	SETTEMBRE 1988	kg	10.415
FEBBRAIO 1988	kg	7.527	**TOTALE**	**kg**	**136.807**

Nel caso del vetro il riciclaggio risulta molto pratico e vantaggioso in quanto permette un recupero pari praticamente al 100% del materiale raccolto. Consente di risparmiare sull'acquisto delle materie prime (soda, potassio, sabbia silicea) e sui costi di produzione del vetro.

È evidente come la comunità di Codroipo ha potuto realizzare un sensibile risparmio sui costi di smaltimento dei rifiuti: considerando che raccogliere e trasportare a discarica un quintale di rifiuti costa L. 9.100, il risparmio su 1.368,07 quintali è di L. 12.449.437.

Rendimento dei cassonetti per la raccolta della carta da macero

N. cass.	INDIRIZZO	DATE PRELIEVO	16/6	27/6	6/7	19/7	27/7	12/8	29/8	13/9	26/9	18/10
2137	BEANO	- Via Villaorba	—	2	—	—	1	—	—	—	2	—
2135	ZOMPICCHIA	- Piazza Aquileia	2	—	—	3	—	3	2	—	2	2
2074	CODROIPO	- Via Mainerio	—	2	—	2	—	2	—	1	—	2
2147	CODROIPO	- Viale Duodo	3	3	3	2	—	3	3	2	3	3
2077	CODROIPO	- Via Friuli	4	2	2	3	—	3	2	2	2	3
2148	CODROIPO	- Via IV Novembre	2	—	—	2	—	3	2	—	2	3
2076	CODROIPO	- Piazza Marconi	2	2	—	—	3	3	2	—	4	3
2078	CODROIPO	- Via Zara	4	3	—	4	—	4	3	2	3	3
2143	CODROIPO	- Piazza Giardini	3	2	2	2	—	3	3	2	3	3
2142	CODROIPO	- Via degli Olmi	3	2	—	2	—	3	2	1	—	3
2075	BIAUZZO	- Piazza del Carmine	—	3	—	2	—	3	—	—	—	1
2141	CODROIPO	- Circonvallazione Ovest	3	2	2	2	—	3	3	—	3	3
2073	JUTIZZO	- Via Ermes di Colloredo	—	4	—	3	—	2	2	2	1	—
2146	CODROIPO	- Via Toniolo	2	2	—	2	—	4	2	2	2	2
2145	CODROIPO	- Via G. A. Pordenone	3	2	3	2	—	2	3	2	2	3
2144	CODROIPO	- Piazzale Gemona	4	3	2	3	—	4	3	3	2	3
2140	RIVOLTO	- Piazza Scuole	—	2	—	—	3	—	3	—	3	2
2139	SAN MARTINO	- Via Erminia	—	1	—	—	1	2	2	—	—	—
2138	GORICIZZA	- Via Sedegliano	—	3	—	—	3	2	—	—	2	1
2136	POZZO	- Via San Lorenzo	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1
	TOTALE	kg.	**5.320**	**5.980**	**2.151**	**4.590**	**1.450**	**6.645**	**4.585**	**1.500**	**4.650**	**5.065**
	TOTALE GLOBALE	**kg. 41.936**	*4 = più che pieno*			*3 = pieno*		*2 = metà*		*1 = scarso o nullo*		

I dati riportati in questo specchietto evidenziano come sia stato possibile recuperare ben kg 41.936 di carta da macero i quali, avviati alle cartiere specializzate per il riciclaggio, permetteranno di:

— rallentare il processo di abbattimento degli alberi che porta al depauperamento di boschi e foreste in Italia, così come negli altri Paesi del mondo;

— ridurre la quantità di carta e cartone presenti nelle immondizie diminuendone il volume ed il peso (si calcola che Codroipo ha risparmiato, sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, al costo di L. 9.100 per quintale, una somma pari a L. 3.812.000);

— risparmiare costi ed energia nella lavorazione: è meno oneroso ricavare la carta e il cartone dalla carta da macero piuttosto che dal legno;

— non dover importare dall'estero legname, pasta-legno e carta da recupero con conseguenti ovvi benefici per la nostra bilancia dei pagamenti.

Le tendenze del riscaldamento individuale

Se ci soffermiamo per un momento a ricordare il tempo passato, tutti abbiamo memoria dei bracieri, dei camini e delle stufe a legna o a carbone delle vecchie case e possiamo certamente convenire che il riscaldamento individuale è il piú antico. Però le tecnologie piú recenti hanno portato il riscaldamento collettivo nelle grandi comunità che, con il passare del tempo, si sono rivelate antieconomiche sia per la continua manutenzione sia come incidenza sui costi di gestione.

Oggi la tendenza dell'utente è di avere il proprio riscaldamento. Certamente, ciò è dovuto a ragioni economiche e al livello di progresso tecnico raggiunto, ma si può affermare che alcune caratteristiche di tali sistemi di riscaldamento, quali la possibilità di dosare il calore secondo il fabbisogno di ciascun ambiente e secondo il momento, realizzando spesso risparmi notevoli, specie nei periodi di assenza o in quelli di clima particolarmente temperato. Questi sistemi con radiatori indipendenti funzionanti a gas metano o gas liquido (Gpl) sono estremamente sicuri: sebbene ci sia una piccola camera di combustione non usano per il loro funzionamento l'ossigeno dell'ambiente e non lasciano odori sgradevoli di combustione poiché sono dotati di uno scarico bilanciato che, collegato in orizzontale all'esterno, ha le funzioni di aspirazione dell'aria necessaria alla combustione e di scaricare all'esterno i fumi combusti del gas. Pertanto, avendo la camera di combustione completamente stagna, non creano disturbi all'interno dell'ambiente e sono estremamente sicuri. Da esperienze diverse e da indagini di mercato recenti risulta che laddove l'utente può scegliere il tipo di riscaldamento per il proprio alloggio o la seconda casa, istintivamente preferisce il riscaldamento individuale. Il tutto nel quadro di una massima confortevolezza e senza eccessive preoccupazioni relative all'esercizio dell'impianto.

Concludendo, oggi si può risparmiare notevolmente sulla gestione del riscaldamento, il mercato offre le soluzioni su descritte però è necessario trovare il tecnico giusto al momento giusto onde evitare sgradevoli malintesi, e pretendere un articolo affidabile con consigli utili per utilizzare al meglio ciò che offre la tecnologia del domani.

Brevi

■ **LA GIUNTA MUNICIPALE** di Codroipo ha preso visione dello stato di avanzamento dei lavori per la costruzione della sede dell'istituto professionale di Stato. I lavori sono stati giudicati dallo stesso esecutivo come «giunti a buon punto». Il piano terra è già stato completato mentre il reparto officine è al rustico. Il direttore dei lavori ha confermato alla Giunta l'intenzione dell'impresa di completare i lavori nei termini previsti e che dovrebbero dar modo agli studenti di occupare il nuovo istituto entro il prossimo anno scolastico.

■ **PER INIZIATIVA DELLA PRO LOCO** villa Manin, da qualche tempo a questa parte i visitatori della residenza dogale, sono guidati nel loro itinerario attraverso le stanze del complesso da una cassetta registrata. I testi di questo mezzo informativo sono stati scritti da Francesca Venuto, una studiosa codroipese che ha dedicato anni di ricerche sulla storica villa e sulla famiglia che la fece costruire. L'iniziativa promossa dalla Pro loco codroipese, intende contribuire alla conoscenza di un patrimonio storico e artistico unico nel suo genere nel Friuli-Venezia Giulia. L'urgenza e la necessità di una guida per i turisti e i visitatori della dimora dogale s'imponeva anche per evitare che la visita si trasformasse in una passeggiata frettolosa.

■ **ROBERTO MINARDI** è il nuovo segretario del Psi del Codroipese e del Medio Friuli. Lo ha eletto a maggioranza il direttivo di zona che si è riunito nei giorni scorsi. Con Minardi fanno parte dell'esecutivo del garofano Elisabetta Rocco, Amerigo Di Benedetto, Giuseppe Germano e Luisangelo Micelli.

■ **FEDERICO FREZZA** ventotto anni, di Trieste, città nella quale si è laureato, sposato e dove ha iniziato l'attività di magistrato, è il nuovo pretore di Codroipo. Era dal 1975 che Codroipo non aveva un pretore stabile.

⇦ **HA SUSCITATO** molta impressione a Codroipo, dove vivono numerosi parenti, la tragica morte, in Canada, di Paolo Commisso, 21 anni, figlio di Renzo e Anna Gori, emigrati oltreoceano trent'anni fa. Il giovane è annegato in circostanze non ancora del tutto chiare in un lago a nord della metropoli canadese, durante un'uscita in barca. Oltre ai genitori, Paolo Commisso lascia due sorelle piú giovani, Amy e Julia, il nonno paterno Giuseppe e la nonna materna Paola, gli zii e i numerosi cugini, che vivono tutti nel Codroipese. Nel capoluogo del Medio Friuli lo sfortunato giovane è stato ricordato con una santa messa in duomo.

BERNARDI
A B B I G L I A M E N T O
SPECIALE
AUTUNNO-INVERNO
NUOVI ARRIVI
a BERTIOLO in via stradalta 29

Una chiesa per il Belvede

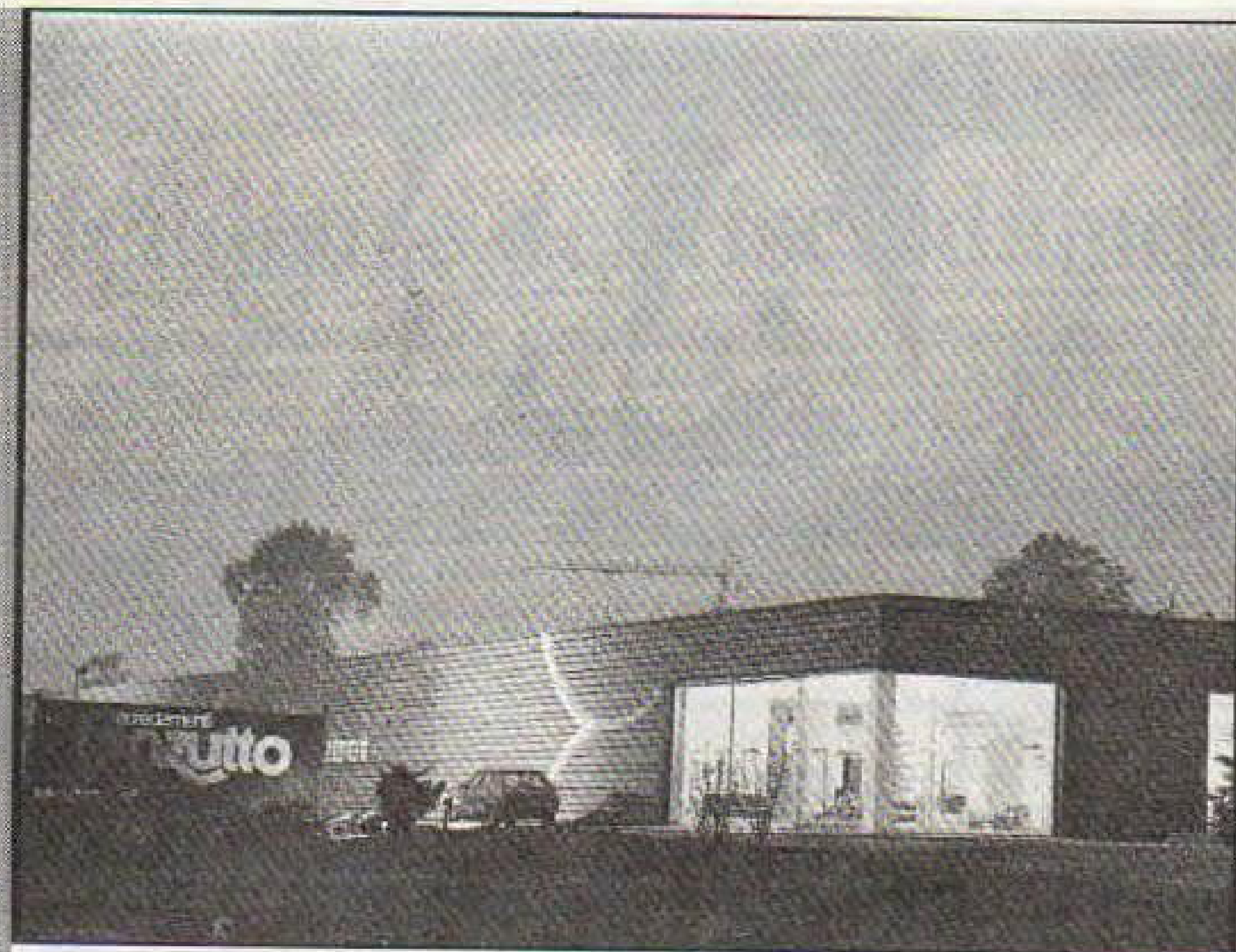
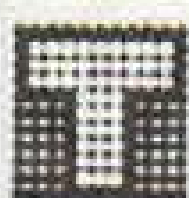
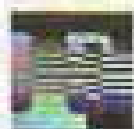
In località Belvedere di Codroipo s
rà presto costruita una nuova chiesa
onore di San Valeriano vescovo. L'ed
cio sorgerà sull'area ceduta dal Comu
in diritto di superficie alla parrocchia
Santa Maria Maggiore, e oltre alla ch
sa vera e propria, dimensionata per os
tare 250 persone, comprenderà anc
aule per dottrina, una sala per riunio
una cappella feriale, un ufficio e dive
vani di servizio. La costruzione avrà u
pianta di forma circolare con quat
espansioni rettangolari disposte a cr
secondo gli assi principali e si svilup
rà su due diversi livelli: uno seminter
to per i locali di servizio e amministra
vi; l'altro sopraelevato riservato a
chiesa vera e propria.

L'accesso ai due diversi livelli avv
rà attraverso due rampe per il semint
rato e due gradonate per il piano sopr
levato. Una delle due gradonate sarà
trezzata con un impianto di servoscal
uso dei disabili secondo le disposizi
sull'abbattimento delle barriere arc
tettoniche.

Commentando la definitiva formal
zazione della concessione del contrib
da parte degli uffici del settore cui è p
posto, l'assessore regionale all'edilizi
ai servizi tecnici Nemo Gonano ha
chiarato che cosí potranno essere sod
sfatte le esigenze di culto della comun
di circa duemila persone già insedi
nella zona di recente urbanizzazione.
chiesa si porrà al centro del nuovo qu
tiere che sta per essere completato e
stituirà la quinta frontale di una piazz
forma triangolare.

Jovanotti recluta a Codroi

Da esplosivo dis-jockey, anche tele
vo, a cantante idolo delle minorenni, ad a
no. È la vicenda umana e artistica che Jo
notti, ovviamente giovanissima stella
firmamento della discoteca, si apprest
completare proprio in Friuli, tra un pai
settimane. L'autore di quel motivetto
Gimme five —, che nell'ultima estate ha
to cantare un po' tutti, amanti della disc
ca e no, da disc- jokey acclamato si cal
infatti, nei panni della recluta, e per di
nel non certo facile corpo degli alpini. S
do a indescrizioni, Jovanotti sarà desti
to alla caserma 29 Ottobre, quella che a
droipo ospita il battaglione Vicenza: d
vero un impegnativo e quotato campo
addestramento.

Jovanotti, alias Lorenzo Cherubini, è
to a Roma e cresciuto a Cortona (Arez
Ha 21 anni ed è l'esponente piú noto del te
di disc-jockey che fa capo a Claudio Cecc
to. Dal 15 ottobre, alle 14, sul canale tele
vo Italia 1, Jovanotti tiene un suo progr
ma dedicato alla musica giovane da discot

Aperto l'anno accademico

L'Università della Terza età di Codroipo ha avviato il secondo anno di attività con un numero crescente di iscritti, cosa che dimostra che l'iniziativa è apprezzata e seguita. D'altro canto quest'anno i responsabili dell'iniziativa, la signora Alberta Petri Querini e l'ing. Danilo Guaran, hanno fatto le cose ancora più in grande, portando i corsi da otto dello scorso anno ai quindici di quest'anno. Se si conoscesse tutto l'ingranaggio che comporta lo sviluppo di questa attività nei termini che abbiamo esposto, ci si renderebbe conto del gran lavoro svolto dagli organizzatori per andare incontro alle esigenze di una società che si sviluppa rapidamente.

Il problema degli anziani è un problema sentito e per chi trova nuove idee per soddisfare gli appartenenti della cosiddetta terza età ci devono essere motivi di riconoscenza. Leggendo i principi che ispirano l'Ute ci si rende conto di quello che rappresenta.

Eccone uno stralcio: «L'attività dell'Univesità della Terza età è articolata in corsi (monografici, biennali o triennali) e altre attività di tipo accademico, periodiche e limitate nel tempo, che cercano di coinvolgere il più possibile gli anziani partecipanti, e consistono in: a) Attività tendenti a migliorare lo stato di salute degli anziani (corsi di educazione sanitaria, di educazione alimentare, di educazione fisica ecc.) che rientrano più genericamente in quella che può essere definita «area biologica - sanitaria»; b) Programmi che consentano l'accesso al patrimonio culturale esistente, sia nell'ambito locale (area della cultura friulana), sia in generale nel campo umanistico, scientifico e sociale; c) Insegnamenti e attività pratiche tendenti a stimolare e sviluppare il senso creativo e artistico di ognuno, nell'ottica di una valorizzazione sempre più ampia della persona; d) Iniziative di sensibilizzazione di tutta la cittadinanza ai problemi della condizione anziana (dibattiti, incontri, giornate di studio, attività promozionali a ogni livello), quindi finalizzate a una «educazione alla terza età».

Con questa serie articolata di programmi l'Università della Terza età intende quindi rivolgersi a tutti, indipendentemente dal livello culturale e dalla età di ognuno, proponendosi come strumento di educazione permanente alla vita».

Ecco il calendario delle lezioni: corso di introduzione alla storia dell'arte: martedì dalle 11 alle 18; corso sugli aspetti e problemi della cultura in Friuli: giovedì dalle 16.30 alle 17.30; corso di psicologia e psicanalisi: mercoledì dalle 16 alle 17; corso di introduzione alla filosofia; giovedì dalle 15.30 alle 16.30; corso di storia delle religioni: venerdì dalle 15 alle 16; corso di inglese: martedì dalle 15 alle 17; corso di avviamento all'ascolto della musica: lunedì dalle 18 alle 19; corso di medicina e cultura medica: venerdì dalle 16 alle 17; corso di attività fisica; mercoledì e venerdì dalle 15 alle 16; corso di economia e finanza: lunedì dalle 15 alle 16; corso di ecologia e ambiente; mercoledì dalle 17 alle 18; corso di giardinaggio e orticoltura: venerdì dalle 17 alle 18; corso di disegno e pittura: lunedì dalle 16 alle 18; corso di tecnica della maglia: mercoledì dalle 15 alle 16; corso di cucina sperimentale (giorno e ora da stabilirsi).

Le lezioni si terranno presso la Scuola Media G. Bianchi, a eccezione del corso di inglese che si terrà all'istituto tecnico commerciale J. Linussio, del corso di Avviamento all'ascolto della musica la cui sede delle lezioni è stabilita presso la scuola di musica «Citta di Codroipo» in via IV Novembre, e il corso di attività fisica la cui sede è stata fissata nella palestra delle scuole elementari di piazza Dante.

Per il corso di cucina la sede dovrebbe essere quella del patronato scolastico, in via Friuli.

Cambia il centro storico

Tutte le città, nella propria vicenda storica, hanno vissuto momenti di grandi e piccoli cambiamenti che ne hanno caratterizzato la fisionomia e le funzioni. Codroipo sta per vivere uno di questi momenti con una serie di interventi che mirano a riqualificare vecchi edifici e a trasformare la vita del nucleo centrale dell'abitato cittadino. È in corso di redazione il progetto per il piano particolareggiato del centro storico e si sta per definire il primo grosso intervento su un comparto già approvato dal consiglio comunale nella zona delimitata dalle vie Italia, Balilla e Verdi.

L'équipe dei professionisti incaricati dal Comune, guidata dall'ingegner Cacciaguerra dell'università di Udine, sta predisponendo le proposte che attraverso la giunta e le commissioni consiliari dovranno essere portate quanto prima all'attenzione dei cittadini e degli operatori economici e delle categorie per un confronto e un coinvolgimento nella stesura del progetto che cambierà profondamente il volto di Codroipo nei prossimi anni.

Si attende intanto la conclusione della grande operazione di permuta e acquisto di immobili che ha per protagonisti, nel centro, un istituto di credito cittadino e l'amministrazione comunale. Ora spetta soltanto alla banca sciogliere tutte le riserve e procedere alla stipula dell'atto già autorizzato al sindaco dal consiglio comunale con voto unanime. Sembra che l'intera procedura sia all'esame dell'istituto di vigilanza per il prescritto parere all'istituto bancario, mentre il Comune ha già da tempo ottenuto il visto favorevole del comitato provinciale di controllo. Se non sorgeranno intoppi, si ritiene che il prossimo mese possa essere quello decisivo.

Per il Comune sono, infatti, legati a questa permuta anche le disponibilità per l'acquisizione di immobili e terreni a uso scolastico e socio-culturale, oltre alla soluzione definitiva da dare alla collocazione della nuova caserma dei carabinieri, per la quale c'è un impegno dell'amministrazione e dell'Arma al potenziamento della dotazione organica e quindi anche a un aumento di competenze territoriali.

La Regione, dal canto suo, ha già posto in essere un primo finanziamento al Comune, nell'esercizio in corso, invero per una cifra piuttosto simbolica di 400 milioni, ma al palazzo municipale si nutre fiducia che l'impegno assunto dal presidente Biasutti nella visita fatta lo scorso anno agli amministratori, sarà onorato dalla Regione e nel bilancio 1989 sarà completata la dotazione finanziaria necessaria all'acquisizione di altre aree per parcheggi e per infrastrutture pubbliche.

Queste iniziative porteranno anche alla modifica di abitudini ormai inveterate nei cittadini: per esempio gli uffici anagrafici, in conseguenza di questo scambio di immobili, dovrebbero scendere dal secondo piano del municipio ed emigrare nella nuova struttura di via Candotti, al piano terra, con notevole sollievo dei cittadini che devono usufruire dei servizi anagrafici, specialmente degli anziani e delle persone handicappate, anche se il municipio sta comunque per dotarsi dell'ascensore nell'ambito del progetto in corso per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Dovranno emigrare pure la pretura e gli uffici sociali dal vecchio municipio di piazza Garibaldi e via Italia, trasferendosi nei ristrutturati locali della banca.

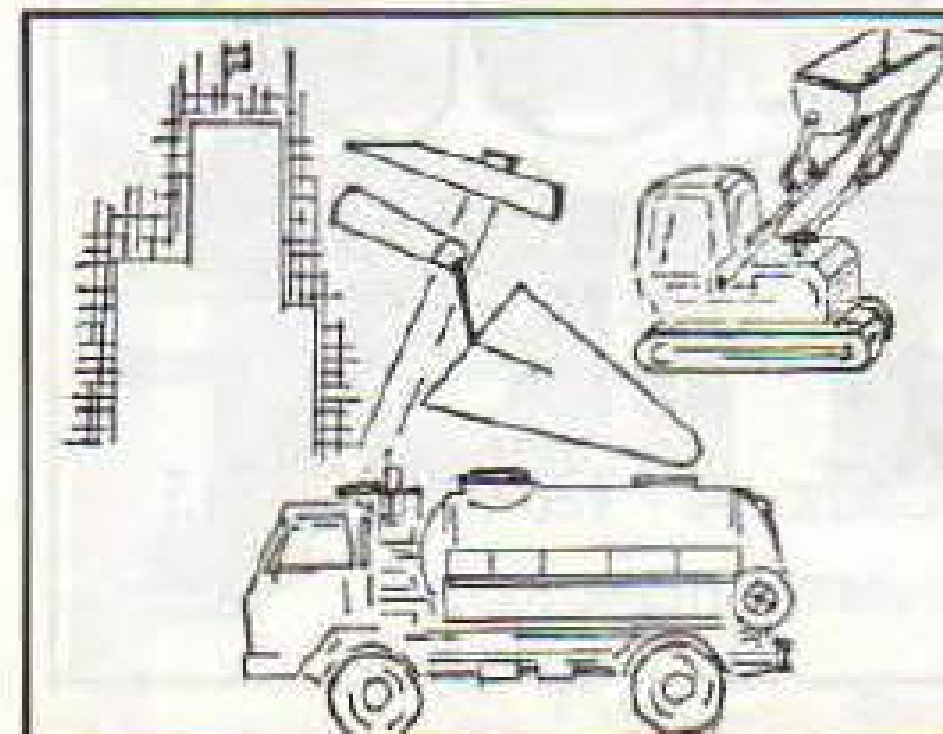
Sono in previsione infine una serie di strutture per le persone disabili e anziane e la creazione di un centro sociale di aggregazione e di produzione, per handicappati e per disabili. Anche la biblioteca civica dovrà trovare una sistemazione definitiva nella casermetta Moro, che sarà ristrutturata con la creazione di nuovi spazi e di una serie di locali a disposizione della vita associativa e culturale della città.

I programmi, quindi, non mancano: gli amministratori si augurano che la stretta della legge finanziaria appena approvata dal governo non venga a penalizzare questa notevole mole di progetti che l'amministrazione sta per varare, per dare un livello decisamente migliore alla qualità della vita nella nostra città. L'assessore ai lavori pubblici parla di questi progetti come di un *puzzle* i cui tasselli vanno via via componendosi e danno una precisa fisionomia al centro storico codroipese: è certamente questo, ci dice, il primo, radicale intervento coordinato dal potere pubblico con una grande valenza sociale ed economica.

Premio Nobel per la pace anche a un codroipese

L'assegnazione del premio Nobel per la pace ai «caschi blu» delle forze di pace dell'Onu ha suscitato larga eco anche in Friuli, specie negli ambienti militari.

Infatti molti ufficiali e sottufficiali, in forza al reparto «Ale Rigel» di Casarsa, hanno prestato servizio per lunghi periodi nel Libano, all'interno del contingente Onu: il prestigioso riconoscimento premia il loro impegno nel mantenere la pace in una delle zone più travagliate del Medio Oriente.

La notizia ci riguarda da vicino perché anche nella nostra Codroipo risiede uno dei sottufficiali premiati: il maresciallo mag. a. Franco Colavecchi, codroipese di adozione (romano di nascita) reduce dall'esperienza Onu, che di recente ha ripreso servizio nella caserma F. Baracca di Casarsa.

I volontari Cri fremono

Ha avuto inizio nei giorni scorsi un nuovo corso di primo soccorso indetto dalla delegazione di Codroipo della Cri guidata dall'ing. Danilo Guaran e dal Commissario Fabio Comuzzi. Anche questa volta le iscrizioni sono state numerose. Il corso avrà la durata di tre mesi e si articolerà in diciotto lezioni teoriche e pratiche in svolgimento in una sala del reparto pneumologico dell'ospedale di Codroipo. La sala è stata messa a disposizione dal direttore del polo sanitario dottor Antonio Bagnato.

L'inaugurazione del corso ha avuto luogo domenica 13 novembre all'auditorium dell'Istituto tecnico commerciale J. Linussio.

Abbiamo chiesto al geom. Comuzzi, attuale responsabile del Gruppo dei volontari del soccorso, di illustrarci le attività in cui si stanno impegnando gli iscritti alla delegazione codroipese. «Con l'apporto dei volontari — ci dice Comuzzi — provenienti dall'ultimo corso si è potuta accrescere la nostra presenza nel territorio svolgendo attività di propaganda, di educazione sanitaria a mezzo dei corsi di primo soccorso e nei servizi sportivi con l'ausilio dell'ambulanza Cri richiesta all'autoparco di Udine e condotta da nostri volontari.

«Un obiettivo al quale miriamo sin dalla fondazione — ha proseguito Comuzzi — è quello relativo alla partecipazione al servizio di Pronto soccorso dell'ospedale di Codroipo. Per arrivare a ciò stiamo attendendo da mesi l'autorizzazione dall'Usl «Udinese».

Il ritardo del benestare ha per conseguenza che i volontari interessati rimangono inattivi smorzando il loro entusiasmo. Poiché tale problema si fa sentire ed incalza si ha ragione di sperare che l'interessamento pressante del delegato ing. Guaran e l'appoggio del direttore sanitario dottor Bagnato risolvano al piú presto il problema.

«Il problema sarà ancora piú sentito — ha concluso Comuzzi — in previsione dell'arrivo dei nuovi volontari che usciranno abilitati dal corso in svolgimento».

Ganapini alla Paglieri

Nella caserma Luigi Paglieri dei Lancieri di Novara di Goricizza si è svolta l'altro giorno la cerimonia per il cambio del comandante. Al tenente colonnello Mario Bozzo, 66° comandante, destinato all'incarico di capo di stato maggiore della brigata Pozzuolo del Friuli, è subentrato il tenente colonnello Giuseppe Ganapini, proveniente dal piú che tricentenario reggimento Genova Cavalleria di stanza a Palmanova.

Dopo gli onori al comandante e allo stendardo, tre squilli d'attenti e le note del Piave eseguite dalla banda hanno accompagnato la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti all'interno della caserma. Il nuovo comandante, davanti ad autorità, ufficiali, sottufficiali, graduati e lancieri, ha quindi impugnato il glorioso standardo del Gruppo squadroni nel tradizionale cambio delle consegne. È seguito il discorso di commiato da parte del comandante cedente. Hanno preso parte alla cerimonia il generale comandante della brigata Pozzuolo del Friuli Francesco Romeres, il vice - comandante della brigata colonnello Ricci-Moccarini, ex comandanti del Novara, ufficiali in congedo e in servizio, parecchi comandanti di corpo della brigata e di reparti di cavalleria viciniori, rappresentanze d'associazioni d'Arma e combattentistiche codroipesi. Codroipo era rappresentata dal sindaco Pierino Donada, che durante un *vin d'honneur* ha avuto parole di gratitudine nei confronti del comandante uscente, al quale ha consegnato una medaglia - ricordo. Donada ha pure rivolto un discorso di benvenuto al 67° comandante dei lancieri, tenente colonnello Ganapini, consegnandogli il libro *Codroipo*.

Buon avvio della Polisportiva femminil

Se il buongiorno si vede dal mattino, certamente l'annata sportiva 1988/'89 per la Polisportiva Femminile dovrebbe essere splendida.

Sono iniziati infatti sia il Campionato Triveneto di serie C di calcio femminile che quello regionale di serie D di pallavolo.

Entrambe le compagini hanno esordito con una vittoria che lascia ben sperare per il futuro. La squadra di calcio, opposta al Chiasiellis, ha dimostrato solo a sprazzi il suo reale valore.

Il tecnico Paolo Presacco ha però a disposizione un gruppo di ragazze che sicuramente, pur in un torneo molto difficile, potrà ambire ad una delle prime posizioni.

Anche la squadra di pallavolo, alla prima uscita stagionale, ha vinto alla grande. Opposta al «Virtus Trieste», ha messo in mostra un ottimo collettivo, ed il 3 a 0 finale conferma che le ragazze allenate da Cherchi saranno tra le protagoniste della serie D.

Domenica 6 novembre è partito anche il campionato di pallavolo Under 16 che vedrà le giovani impegnate a difendere il titolo di Campioni provinciali conquistato nella passata stagione sportiva. Impresa non impossibile visto il potenziale umano a disposizione.

Infine, dopo il rinnovo della sponsorizzazione del settore Pallavolo con la «Gervais Danone», sembra certa an la conferma, per l'annata 1988/'89, de collaborazione con la Ditta Paron & muzzi, autosalone Fiat Lancia di R gnano, quale sponsor del settore ca femminile.

Polisportiva Femminile Rivig

Successo al primo autoraduno

Si è conclusa con notevole successo la prima edizione dell'autoraduno Trofeo general estintori organizzato dalla Pro loco Sedegliano e svoltosi domenica 18 settembre con partenza e arrivo nel campo sportivo «Il Castelliere». La partecipazione era aperta a tutti gli automobilisti, non essendo richiesta nessuna licenza sportiva; le vetture sono state suddivise in classi fino a 700 cc.; fino a 1000; fino a 1300; fino a 1600; fino a 2000; oltre i 2000; diesel. I 54 equipaggi iscritti sono stati impegnati in un percosrso di 80 km interamente disegnato sulle strade del comune e che prevedeva anche delle prove valutative che ovviamente hanno operato una severa selezione e sono state decisive per la classifica finale, vinta dall'equipaggio Candon-Candon su Fiat 127. Un'apposita classifica è stata stilata fra gli equipaggi composti da persone residenti nel comune di Sedegliano (al primo posto Tonial-Bressani di Sedeglia e una targa con lo stemma del comu stata consegnata al concorrente pr niente da piú lontano.

Buona l'organizzazione da parte la Pro loco che, alla sua prima esper za, ha fatto del suo meglio per curar ogni dettaglio la manifestazione gr anche alla collaborazione dei soci de dio club di Codroipo che, dislocati in punti del percorso, hanno tenuto la sa sotto controllo.

La giornata si è conclusa con le miazioni e l'arrivederci alla pross edizione.

Fabris e Peruzzo promesse del ciclismo

Il Velo Club Rivignano ha chiuso una stagione agonistica a livello giovanile ricca di soddisfazioni, conseguendo ben 34 vittorie e numerosi piazzamenti. La squadra dei giovanissimi, egregiamente allenata e condotta da Antonio Fabris, ha fatto la parte del leone, collezionando trenta dei 34 successi.

Sugli scudi senz'altro Roberto Fabris con 13 corse vinte, seguito a ruota da Emanuele Peruzzo con 12 vittorie. Buone anche le prove di Michele Diamante (4 successi) e di Michele Bianchini (1 vittoria). Va ribadito, inoltre, che Roberto Fabris ha messo la ruota davanti a tutti nel campionato provinciale e regionale della sua categoria ed Emanuele Peruzzo in quello regionale.

La pattuglia dei giovanissimi composta da 13 miniciclisti dai 7 ai 12 anni si è aggiudicata il primo posto regionale con 264 punti nelle tre prove svoltesi per la partecipaziοone ai campionati italiani di società. Il Velo Club Rivignano ha preso parte il 10 e 11 settembre a Perugia con risultati indubbiamente positivi: un secondo ed un terzo posto su strada.

Fra gli esordienti si è distinto Claudio Fabris che ha colto 4 vittorie in gare tipo pista e diversi piazzamenti su strada e Claudio Zoccolan con un paio di buoni piazzamenti. Nel settore del ciclismo femminile Debora Lojudice si è classificata sesta nel campionato regionale. Comunque è doveroso ribadire che anche gli atleti che non hanno conseguito risultati di prestigio si sono impegnati al massimo.

Gli appassionati delle due ruote rivignanesi augurano loro di esprimersi meglio nella prossima stagione agonistica. In sede di consuntivo va poi ricordato che il V.C. Rivignano nell'arco dell'anno ha organizzato con successo una pedalata ecologica, due gare per giovanissimi, una gara per allievi, una gara per esordienti, una cicloturistica e una gara per sole donne. Sabato 5 novembre dirigenti ed atleti del V.C. Rivignano si sono trovati insieme nel locale Da Bepi, per consumare in allegria la tradizionale cena sociale.

Piacevole trasferta per l'Atletica Caminese

Per l'atletica friulana, ma specialmente quella caminese, la partecipazione alla festa nazionale del Centro sportivo italiano svoltasi a Palermo (dal 22 al 25 settembre) si è rivelata sorgente di grosse soddisfazioni agonistiche.

La squadra, composta quasi interamente da atleti caminesi (Monica, Marco, Simone e Morena Frappa, Ilaria e Carla Danussi, Massimiliano Cimenti, Cristina Pestrin e Maria Grazia Peresan) e presieduta da Bepo e Cornelio Giavedoni ha ottenuto un onorevole secondo posto nella graduatoria nazionale, piazzando i suoi componenti ai vertici di specialità, quali la staffetta 4x100, il mezzofondo e i 110 metri a ostacoli, sbaragliando cosí una concorrenza di diciotto regioni e circa un migliaio di atleti intervenuti da ogni parte d'Italia.

Tuttavia questo festival sportivo non è stato organizzato puramente per saggiare le capacità atletiche dei partecipanti, ma impostato su valori come la solidarietà e l'amicizia, riuniti sotto il nome dello sport, sinonimo quindi di fratellanza e unità. Cosí, seguendo questo filo logico, la manifestazione ha compreso vari gemellaggi tra regioni, le gare (ovviamente) e ha culminato con una sfilata lungo il quartiere Zen (rione palermitano noto per i suoi problemi legati alle disuguaglianze sociali).

Questo è quanto i nostri partecipanti ci hanno raccontato della loro piacevole «trasferta», facendoci capire che anche quest'attività non molto praticata nel nostro paese, offre divertimento e grosse opportunità.

Stefano Commisso

Nuova società bocciofila

A seguito di un incontro tra gli organizzatori dei tornei amichevoli di bocce svoltisi a Mereto durante la stagione estiva, presso il locale «Osteria alla campana» (nuova gestione dei coniugi Furlan), il giorno 1 ottobre 1988, sono state poste le basi per una costituenda società bocciofila. Si sono già reperite le persone disponibili per costituire il direttivo e per collaborare.

Le caratteristiche di questa società saranno quelle di promuovere e gestire un'ampia attività di base a livello amatoriale. Ciò anche in vista di una prossima prevista costruzione di un campo di bocce nei cortili del locale stesso.

■ **Calcio tra celibi - ammogliati -** Domenica 16 ottobre, si è svolta la tradizionale partita di calcio tra celibi e ammogliati. Entrambe sostenute dai rispettivi tifosi, le due squadre si sono impegnate in un gioco combattivo che ha tenuto desta sino alla fine l'attenzione del pubblico, composto per lo piú da familiari e amici, ma anche da curiosi attratti dalla simpatica iniziativa.

L'incontro è finito con un pareggio (3-3), a detta dei piú meritato, anche se c'è stata qualche protesta. Tutto poi è finito con grandi strette di mano, e una bibita al chiosco appositamente allestito.

Resta il dubbio, se gli «ammogliati» abbiano gradito il dono che ha sostituito il tradizionale mazzo di fiori: un uccello in gabbia...

Rinnovo cariche alla Pro Loco

È in scadenza il triennio di carica dell'attuale gruppo dirigente la Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo.

Sotto la presidenza di Franca Della Siega, giovane intraprendente instancabile di Bertiolo, la Pro Loco è passata dall'anonimato all'associazione principe del Comune di Bertiolo.

Merito della Pro Loco quello di aver puntato sulla valorizzazione della manifestazione di primavera «festa del Vino» coalizzando attorno a questa iniziativa un interesse sovraccomunale di tutto rispetto.

Lungo il paese vengono dislocati i tradizionali chioschi organizzati dalle associazioni comunali e dai privati, in un locale caratteristico viene organizzata l'enoteca con assaggi di vini presentati da aziende ricadenti nella zona Grave del Friuli; per il miglior campione presentato un quadro in mosaico raffigurante l'emblema dell'azienda; degustazioni dei vini presentati presiedute da enotecnici del Centro; convegni tecnici durante la manifestazione; sfilate di moda, folcloristiche a cavallo, macchine d'epoca, concerti bandistici. Naturalmente il tutto con la collaborazione di tutte le associazioni o gruppi locali che sentono il desiderio di ben figurare in queste manifestazioni. La Pro lavora per festa del Vino con lo scopo di valorizzare uno dei prodotti più caratteristici del Comune i risultati si stanno già facendo sentire con soddisfazione degli interessati e della cittadinanza. Impegno della Pro anche per festa degli uccelli che si tiene in agosto nel polisportivo Dorta con la collaborazione di numerosi gruppi e con un discreto successo. La Pro coordina la festa degli anziani a dicembre con il Comune, e l'organizzazione del carnevale.

Questi i consiglieri: Franca Della Siega presidente, Rinaldo dell'Angela vicepresidente, Claudio Liusso cassiere, Dino Lotti, Giuseppe Della Savia, Dante Cressatti, Urbano Bertolini, Tiziano Ciani, Alverio Savoia, Gino Savoia, il sindaco del Comune membro di diritto, revisori dei conti Giovanni Cressatti, Silvio Zanchetta, Giuseppe Mantoani.

Ha permesso la riuscita di queste iniziative la sensibilità e la disponibilità di enti locali commercianti privati ed in particolare dell'amministrazione comunale.

Il 28 corrente è programmata l'assemblea dei soci e simpatizzanti per il rinnovo delle cariche per altri tre anni.

Chiara Grossutti: la freccia

È di Bertiolo, studia all'Istituto Percoto di Udine per diventare maestra elementare, ha diciassette anni di età. Da quattro pratica l'atletica leggera e, precisamente, la corsa veloce, dopo aver cominciato simile attività cimentandosi nelle corse campestri scolastiche.

Si tratta di Chiara Grossutti, elemento di punta della squadra femminile della Libertas - Banca del Friuli che, ad ogni stagione che passa, cresce sia tecnicamente sia nella considerazione generale.

Infatti, quest'anno, oltre ad essersi aggiudicata il titolo del Friuli Venezia Giulia sui cento metri piani, ha anche stabilito la miglior prestazione nazionale nei duecento metri per la categoria Juniores, cui appartiene, con ventiquattro secondi e ottantatré centesimi. Senza scordare la partecipazione alla finalissima, sempre per i cento metri, ai campionati assoluti svoltisi a Milano.

In realtà, questa «Griffith nostrana» pare avere una migliore predisposizione per i duecento, come del resto ha anche appena dimostrato. E la spiegazione di ciò la dà Stefano Bearzi, l'allenatore che segue l'atleta bertiolese sin da quando ella ha cominciato a frequentare le piste del campo scuola di Paderno.

Bearzi rivela che la Grossutti dispone di una partenza buona, ma non esplosiva, evidenziandosi soprattutto nello sviluppo della gara, allorché fa valere il suo peso la velocità lanciata. Ma l'allenatore si spinge oltre, preconizzando per Chiara un futuro addirittura da quattrocentista. Diversificazione di specialità che, al momento, la diretta interessata pare non gradire molto. Affrontare il cosiddetto «giro della morte» (è così che viene sintetizzata la grande difficoltà di simile prova) richiede una convinzione psichica ancora prima che fisico - atletica.

Ma «la freccia di Bertiolo» dispone anche di un temperamento coraggioso. E poi sa che, seguendo i consigli dati a lei dai suoi tecnici, può tagliare il traguardo di una gara di quattrocento metri che arriva magari fino a Barcellona, sede delle olimpiadi del novantadue.

P. C.

Mantoani segretario del Psdi

I socialdemocratici della sezione di Bertiolo hanno scelto un nuovo segretario di sezione. Si tratta di Bruno Mantoani, chiamato nei giorni scorsi alla guida locale del partito. Durante l'assemblea si è affrontato anche l'attuale stato dell'amministrazione comunale guidata da un'alleanza Dc-Psdi. Il clima — si è sostenuto — è di attiva collaborazione tra i due partiti. Testimonianze in questo senso sono venute sia dall'assessore Giuseppe Della Savia sia dai consiglieri Filomena La Cortiglia e Claudio Bertolini.

Il presidente del gruppo consiliare regionale, Adino Cisilino, si è successivamente soffermato sui problemi del Medio Friuli e, in particolare, ha sottolineato l'importanza del settore economico produttivo della zona e la necessità di sostenere l'occupazione.

Finanziato il restauro della Pieve di Rosa

Verrà restaurata la chiesa di Santa Maria di Pieve di Rosa in comune di Camino al Tagliamento. Lo ha deciso la giunta regionale che ieri ha perfezionato il provvedimento di concessione del contributo regionale. Con il finanziamento potranno in breve essere attivati i lavori di restauro. I lavori di ristrutturazione che dovranno essere eseguiti prevedono il restauro globale dei tetti e il consolidamento delle strutture murarie.

«Si tratta dell'edificio religioso piú importante di quel centro — ha affermato Nemo Gonano, assessore regionale all'edilizia, che ha presentato la delibera — e il suo valore storico e artistico è senza dubbio notevole. Si pensi — ha continuato l'assessore — che il primo documento che lo riguarda risale al 1182. In un paese come il nostro, dove i beni culturali possono essere considerati una delle industrie piú rilevanti — ha aggiunto Gonano — è doveroso intervenire là dove questi beni sono minacciati».

La Pieve di Rosa dipendeva anticamente dall'abbazia di Santa Maria di Silvis di Sesto al Reghena. L'edificio sacro venne distrutto completamente da una piena del Tagliamento nel secolo Quindicesimo e successivamente ricostruito.

Nella seconda metà del Seicento, il portale è infatti datato 1684, si approntarono grandi cambiamenti che riuscirono a dare una nuova veste al complesso ecclesiale secondo i nuovi canoni architettonici dell'epoca.

L'intervento non fu mai però portato a termine completamente cosicché al suo interno coesistono elementi di stili diversi.

Il cap. Amabile da Marinig

Il capitano Franco Amabile, che di recente ha assunto il comando della compagnia carabinieri di Udine, ha incontrato il sindaco di Camino al Tagliamento dottor Primo Marinig, il quale ha esposto al neo - comandante, i problemi e le aspettative del comune in tema di sicurezza, ordine pubblico e problematiche sociali, ricevendo la massima disponibilità dell'Arma; per affrontare, in collaborazione con le amministrazioni locali, i problemi relativi al territorio. Il sindaco Marinig, nell'augurare buon lavoro al neo - comandante, lo ha invitato a rivisitare il Comune e in particolare, le diverse e originali realtà economiche e paesaggistiche esistenti nel territorio.

La Dc nella società moderna

Su iniziativa della Democrazia cristiana si è tenuto, alla presenza del ministro dei trasporti Giorgio Santuz, un incontro pubblico con la popolazione di Camino al Tagliamento nel quale sono stati dibattuti vari importanti temi che riguardano la realtà locale e piú in generale quelli relativi al Paese.

Dopo il saluto all'assemblea portato da Gabriele Gardisan, il quale ha ringraziato il ministro Santuz per la disponibilità dimostrata in questa come in altre circostanze, è intervenuto Livio Trevisan che ha portato all'attenzione dei presenti una serie di tematiche e di problemi ancora aperti riguardanti lo sviluppo e la crescita socio - economica del Comune di Camino al Tagliamento. Di vasto respiro è stato il successivo intervento del ministro Santuz, che ha per primo affrontato il problema — sul quale durante il periodo estivo si sono registrate molte prese di posizione — del decreto sui limiti di velocità.

«Si è trattato di una scelta difficile — ha ammesso il ministro — ma che si imponeva per arginare e frenare la pericolosità degli incidenti stradali e garantire maggiore sicurezza agli automobilisti. La scelta diversificata delle velocità (giorni infrasettimanali da giorni festivi) è un primo passo, suscettibile di modifiche migliorative». Il ministro Santuz si è anche soffermato, nel suo applaudito intervento, sulle recenti consultazioni elettorali regionali che hanno premiato anche la Dc che — ha aggiunto — «ha governato bene la fase dello sviluppo e della transizione da una società agricola e poco industriale a una società moderna». L'esponente governativo, infine, manifestando vivo interesse per i problemi sollevati, ha assicurato la massima disponibilità per favorire la risoluzione di molte tematiche locali. Nel vivace dibattito che è seguito, che ha messo in evidenza l'impegno della Dc di Camino al Tagliamento per operare, in futuro come nel passato, a favore della comunità locale, sono intervenuti Luciano Comiss, Beppino Del Zotto, Dino Zamparini, Roberto Sbruazzo e altri.

Festa del ringraziamento a Villacaccia

La vocazione agricola di questa frazione del Comune di Lestizza, antico feudo dei Conti di Gorizia, affonda le sue radici nel tempo, e il lavoro dei campi, gestito con saggia apertura alle innovazioni tecniche, costituisce senz'altro la pratica economica prevalente.

Altrettanto antica è la consuetudine in paese di festeggiare la chiusura della stagione propizia al raccolto, con una giornata di festa, che è anche un rendimento di grazie, religiosamente celebrato.

Così, domenica 6 novembre, grazie al contributo organizzativo del Gruppo amatori calcio, degli agricoltori e della Parrocchia, la gente si è raccolta in chiesa e nella piazza del borgo, in gradito ossequio alla tradizione.

Certo, da un punto di vista meramente economico, un minimo di preoccupazione per l'andamento del mercato cerealicolo si poteva cogliere fra gli operatori del ramo.

Ma l'occasione, allietata da un'inconsueta novità conviviale, un panino lunghissimo da gustare insieme, ha offerto l'opportunità per cementare i vincoli di solidarietà professionale e comunitaria.

Concerto di San Martino a Galleriano

Gran festa a Galleriano per i 15 anni del Concerto di S. Martino organizzato dal Coro «Sot el agnul». La manifestazione, sorta per volontà degli appassionati locali e grazie alla sapienza organizzativa del Parroco don Pietro Biasatti, era stata presentata al pubblico, per la prima volta, nel novembre 1974.

Da allora ogni anno essa si è puntualmente ripetuta, arricchendosi di nuovi protagonisti e contenuti musicali. Di pari passo al progredire delle capacità espressive del Coro, si è andato affinando il programma e la valentia degli interpreti. Un poco quello che è avvenuto per il canto corale friulano, spesso nato dal ceppo delle cantorie parrocchiali, un tempo capace di esprimersi al meglio nell'interpretazione delle melodie tratte dal folklore della nostra terra, oggi maturo e artisticamente completo nella misura in cui è in grado di esplorare e padroneggiare tecniche e temi qualificanti: vedi la polifonia sacra e profana rinascimentale e barocca, il folklore internazionale e altro.

Una dimensione culturale piú ampia dunque, che testimonia e stimola i gusti di un pubblico esigente e preparato.

Grande assente al concerto, questa volta, l'agnul, l'angelo del campanile, espressione della vitalità associativa del paese, che ha dato il suo nome al Coro e che, in questi giorni, viene restaurato a cura della comunità parrocchiale per essere restituito con tutto il suo fascino antico alla Chiesa e alla sua gente.

Tornando alla cronaca, occorre rilevare la nutrita e calda partecipazione del pubblico, la presenza delle autorità civili e religiose, per sottolineare particolarmente il valore dell'iniziativa.

Il Comitato organizzativo, il presidente Giovanni Di Giusto, il direttore artistico Giovanni Zanetti, i maestri Claudia Petrazzo e Alessandro Gomba hanno, per l'occasione, messo in cartello un programma eccellente, preparato con meritevole cura. Sabato 19 novembre il Coro «Sot el agnul» e l'orchestra da camera di Sacile, diretti da Zanetti, hanno deliziato il pubblico presente eseguendo brani di Mozart, Haydn, Telemann e J. S. Bach. Successivamente, sabato 26, il Coro «Sot el agnul», il Coro di voci bianche di Galleriano e il quartetto «Trieste Harp Ensemble», composto da Patrizia Tassini, Serena Argentin, Nicoletta Sanzin e Lorena Bronzin hanno dato vita a un incontro felice e gustoso chiudendo, fra gli applausi del pubblico, la manifestazione.

Da un vecchio fabbricato alloggi nuovi

Sono stati consegnati a Mereto di Tomba 5 alloggi di edilizia sovvenzionata di proprietà comunale e la cui gestione è stata affidata allo Iacp di Udine.

Si tratta — come ha ricordato il sindaco dottor Della Picca — di un intervento di recupero di un vecchio fabbricato acquistato dall'amministrazione comunale e ripristinato in parte con fondi propri e in parte con contributi regionali assegnati in virtú della legge 457/'78.

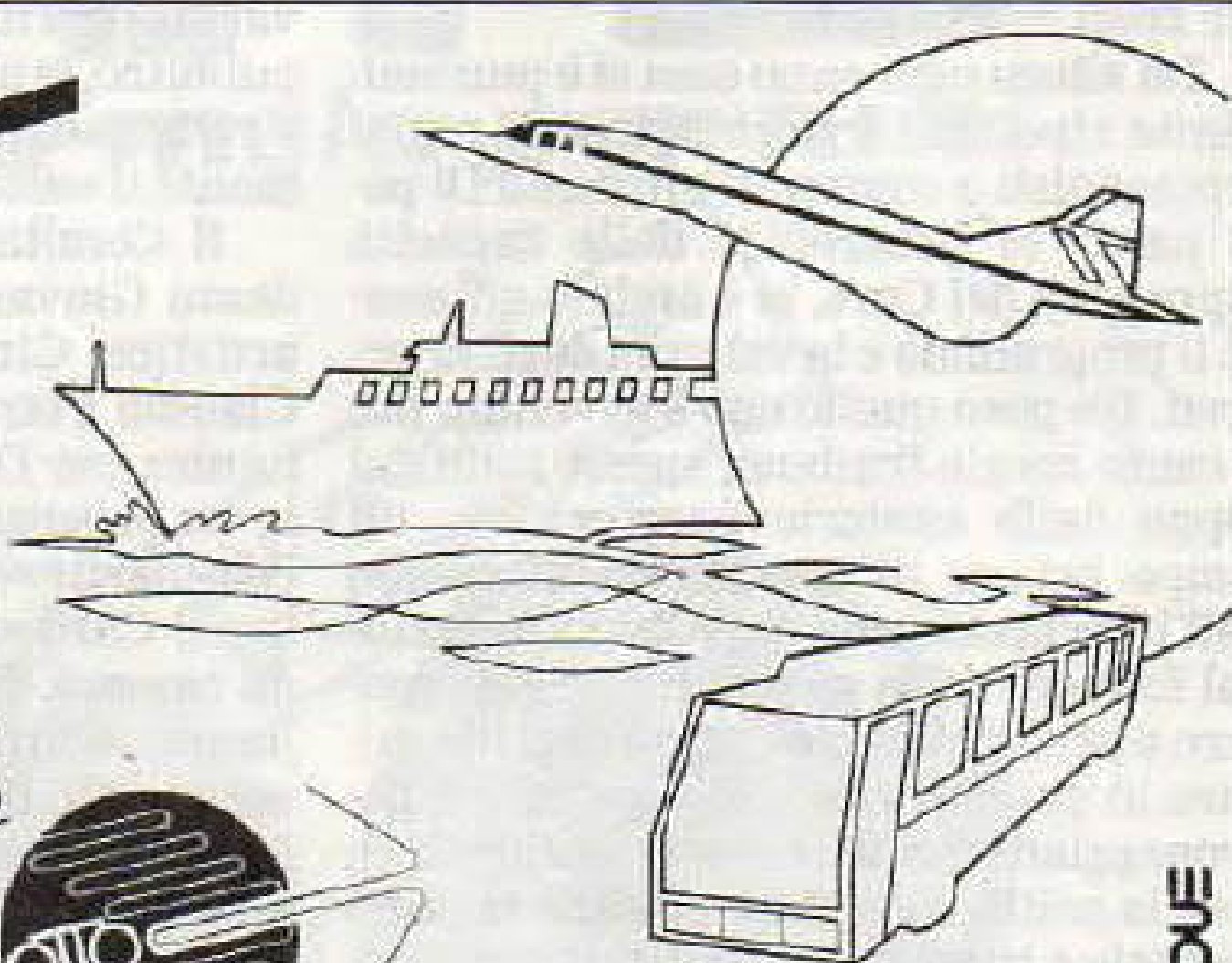
L'opera, progettata dall'architetto Zufferli ed eseguita dall'impresa Cicuttin di Latisana, si inserisce in maniera ottimale nel contesto architettonico del centro urbano del capoluogo e può rappresentare un modello di intervento anche per l'edilizia privata. Gli alloggi — ha proseguito il sindaco — hanno una superficie media di 73 mq distribuiti su 3 piani; sono dotati di garages e di un piccolo orto e sono stati realizzati in tempi estremamente brevi, in quanto dall'assegnazione del contributo alla consegna delle abitazioni sono passati poco piú di 24 mesi. L'ingegner Tosolini vicepresidente dello Iacp della provincia di Udine nel portare il saluto dell'istituto si è rivolto agli assegnatari invitandoli a creare un clima basato sulla solidarietà e sull'amicizia e ad avere particolare cura delle proprie abitazioni anche perché in base alla previsione normativa della legge regionale 75 queste potranno essere da loro riscattate dopo 10 anni dalla consegna.

Ha preso poi la parola l'assessore regionale all'edilizia residenziale dottor Nemo Gonano che dopo aver espresso il proprio compiacimentoall'amministrazionecomunale, ha ricordato il ruolo sociale dell'edilizia sovvenzionata.

Gonano ha evidenziato l'azione della regione a favore della casa e i risultati fino a ora ottenuti, manifestando una certa preoccupazione per il futuro legata ai tagli dei finanziamenti da parte del governo che rischiano di far saltare i programmi regionali.

Il mio impegno — ha concluso l'assessore regionale — anche con la collaborazione dei colleghi Dominici e Piccoli che sono qui presenti sarà rivolto a far sí che si possano evitare sacrifici ingiusti a un settore cosí importante.

È quindi intervenuto l'avvocato Danilo Bertoli, deputato al Parlamento, che ha espresso vivo apprezzamento per l'efficienza dimostrata dal Comune di Mereto di Tomba che in soli due anni dalla comunicazione dell'avvenuto stanziamento di fondi da parte della Regione è passato all'acquisto dell'immobile da ristrutturare fino all'odierna cerimonia di inaugurazione. Inoltre ha assicurato che la Regione potrà sperare ancora su finanziamenti da parte dello stato e su politiche favorevoli a interventi nel settore casa per le famiglie che hanno bassi redditi.

Al termine della cerimonia sono state consegnate agli assegnatari le chiavi degli alloggi. Erano presenti il capogruppo dc in consiglio regionale Roberto Dominici, il consigliere regionale Maria Santa Piccoli, l'ingegner Fant, direttore dello Iacp di Udine, l'intera giunta comunale e numerosi consiglieri e cittadini di Mereto di Tomba.

Giornata del donatore

Senso civico ed apertura al ruolo delle frazioni hanno caratterizzato l'annuale raduno dei Donatori di sangue di Rivignano, questo l'elogio alla sezione fatto dal Sindaco Gianfranco Mainardis, il Presidente locale Dino Zatti ha elencato l'attività di una sezione con oltre trecento donatori e tra le piú attive del basso Friuli o zona delle risorgive, non solo abbondanza d'acqua ma anche di sangue.

La nota dolente l'ha rimarcata il Presidente provinciale dell'AFDS Gianpaolo Sbaiz affermando l'inadeguatezza della struttura pubblica per ricevere la grande quantità di dono del sangue, un potenziale attivo che non deve essere sprecato. Per la prima volta la giornata è stata fatta nella frazione di Flambruzzo con un'ottima accoglienza ed una intonata messa sulla linea della solidarietà celebrata con partecipazione non solo da don Giacinto Miconi, ma da tutti i presenti. Sono intervenuti inoltre la giunta comunale e i consiglieri, il Comandante della locale stazione di Carabinieri, Parroci delle parrocchie vicine, il Presidente dei combattenti Morgante ed altre autorità.

Quarantatré delegazioni con labari delle sezioni della provincia hanno festeggiato con i donatori della sezione di Rivignano, ed il corteo s'è concluso nella trattoria «Al pescatore» per il tradizionale pranzo organizzato oltre che dai donatori, dalla sezione alpini e dalle ragazze della frazione di Flambruzzo, sudato lavoro per circa quattrocento coperti, sulle tavole e di fatto coperti i commensali da un capannone prefabbricato allestito per l'occasione. Prima del pasto, sul sagrato della chiesa, sono stati premiati i benemeriti: Augusto Self, distintivo d'oro; Ugo Turcato, distintivo d'oro; Laszlo Kozari, distintivo d'oro; Licio Iacuzzo, distintivo d'argento; Onelio Tonizzo, distintivo d'argento; Lino Parussini, distintivo d'argento; Franco De Paoli, distintivo di bronzo; Daniele Bulfon, distintivo di bronzo; Antonio Guarda, benemerenza; Romolo Odorico, benemerenza; Duilio Salvador, benemerenza; Aldo Pinzan, benemerenza; Gianna Chiandotto, benemerenza; Renato Odorico, benemerenza; Gastone Comuzzi, benemerenza.

I 10 cittadini piú anziani

Lorenzo Rosso, nato a Precenicco il 24 gennaio 1889; Rosa Odorico, Rivignano 2 marzo 1893; Regina Bulfoni, Rivignano 16 aprile 1894; Irma Comuzzi, Rivignano 7 agosto 1894; Maria Cragnolini, Gemona del Friuli 27 maggio 1894; Maria Sognasoldi, Teor 31 maggio 1894; Regina Gosparini, Fagagna 9 dicembre 1895; Carolina Mauro, Rivignano 2 ottobre 1895; Maria Bertussi, Rivignano 23 settembre 1896; Antonia Collavini, Rivignano 4 febbraio 1896.

Seicento donatori in festa

A Sedegliano si è celebrato il 25° anniversario di fondazione del gruppo locale. Si è trattato di un plebiscitario riconoscimento, circa 600 presenze, al gruppo che si onora di una notevole attività di dono e di soci.

La cerimonia ha avuto inizio il mattino con la formazione del corteo che dalla sede municipale, accompagnato dalla banda di Precenicco, si è recato alla chiesa parrocchiale.

Il coro Il castelliere ha impreziosito la messa solenne celebrata da don Giuseppe Pellizzer, donatore. Dopo la messa è stato benedetto il nuovo labaro donato dall'amministrazione comunale e sono state poste due corone al monumento dei caduti e degli alpini.

Sul palco delle autorità erano presenti, oltre al presidente Beppini Darú, il sindaco Luigi Rinaldi, il vicesindaco Olivo Corrado, il presidente dell'amministrazione provinciale Tiziano Venier, il presidente dell'Afds provinciale professor Gianpaolo Sbaiz e il delegato di zona Cressatti, il preside delle scuole medie professor Gastone Floreano e l'ex presidente dell'Usl Udinese dottor Catarossi. Tutti gli intervenuti hanno testimoniato riconoscenza a questa benemerita associazione di volontari che onora il Friuli.

Non è mancato il richiamo alle autorità sanitarie regionali per rimuovere gli ostacoli che negli ultimi tempi hanno rallentato l'ininterrotta crescita della schiera dei donatori. Il presidente Darú ha anche ripercorso la storia del gruppo di Sedegliano che dai timidi inizi del 1963 ha raggiunto la consistenza di oltre 500 soci.

Con i criteri approvati dall'assemblea provinciale del giugno 1985 sono stati premiati i seguenti soci: Arnaldo Venier e Bruno Cechini, medaglia d'oro con fronde; Lamberto Di Lenarda, Loris Trevisan, Giacomo Clabassi, Bruno Pasqualini, distintivo d'oro; Arrigo Valoppi, distintivo d'argento; Pietro Iacuzzi, Luigia De Colle, Gianpaolo Mauro, Bruno Molaro, Luigino Bru, Loris Valoppi, Angelo Di Lenarda, Giancarlo Baldassi, Giacomo Rinaldi, Nello Prenassi, Vittorino Mitri, Ennio Molaro, Pier Luigi Valoppi e Giacomino Scruzzi, distintivo di bronzo; Valy Minisini, Alida Baruzzini, Claudio Cominotto, Giandomenico Molaro, Ermes Sappa, Alessandro Vit, Elvio Cemulini, Liviano Dolso, Maurizio Rosa, Valentino Di Lenarda, Piero Vit, Carlo Tomini e Roberto Coassin, diploma di benemerenza.

La cerimonia si è conclusa con il tradizionale pranzo per tutti.

Anziani in Trentino

Anche quest'anno, come ormai da dieci anni a questa parte, il Comune di Sedegliano ha organizzato, in collaborazione con il Comune di Codroipo, dei periodi di vacanza al mare e ai monti per gli anziani. Il programma dei soggiorni estivi ha dato la possibilità agli anziani di scegliere tra varie località: Arta Terme, Comano Terme, Grado, e vari periodi: giugno e settembre.

La partecipazione numerica ai soggiorni è andata aumentando a testimonianza del gradimento dell'esperienza e del progressivo attenuarsi delle esitazioni e preoccupazioni talvolta presenti nell'anziano reso insicuro dai malanni dell'età.

L'amministrazione comunale di Sedegliano ha maturato la convinzione che i soggiorni estivi per la terza età rappresentino un punto importante nell'impegno di lotta all'emarginazione, assai frequente in tale fascia di età. Per questo motivo, il Comune ha organizzato quest'anno anche un periodo di soggiorno in Trentino, più precisamente a Comano Terme, riservato esclusivamente ai cittadini del Comune di Sedegliano. Hanno partecipato una trentina di anziani i quali, al rientro da Comano Terme, hanno subito «prenotato» per il prossimo anno avendo trascorso colà una vacanza indimenticabile.

Un particolare riconoscimento va rivolto ai proprietari dell'albergo «Rosa alpina» di Stumiaga di Flavé ove, accanto al più moderno comfort alberghiero, il gruppo ha trovato un clima di affettuosa ospitalità e un trattamento personalizzato alle esigenze di ogni ospite. Il gruppo è stato accompagnato da Rosina Menegazzi del «Volontariato anziani» di Sedegliano, la cui presenza è stata determinante per il successo dell'iniziativa. È dunque auspicabile che anche per il prossimo anno venga previsto un soggiorno in Trentino: sarà un'ulteriore occasione per vivere una vacanza felice.

Solidarietà sociale e volontariato

L'attività della Cooperativa di Solidarietà Sociale «Lavoriamo insieme» anche nel corso di quest'anno è stata molto intensa. Il numero dei soci - lavoratori occupati nei vari servizi che esplica la Cooperativa stessa non è mai sceso al di sotto di 100.

Comunque oltre al profilo quantitativo va considerato, e a maggior ragione, il valore sociale che ne deriva dall'operare di detta Società.

Considerando i grossi problemi della disoccupazione e dell'emarginazione sociale, l'inserimento lavorativo, qualunque esso sia, si dimostra veramente efficace non soltanto per eliminare il grave problema della disoccupazione, ma altresí per sottrarre le persone o le famiglie che, per svariati motivi, si trovano in serie difficoltà, dalla emarginazione sociale o dal rischio di essa, ridando loro la fiducia e il gusto di vivere.

Anche l'attività del Gruppo di volontariato è stata notevole nel corso di quest'anno.

Sono state effettuate due gite turistico - culturali, a Vienna di 3 giorni con 54 partecipanti e a Venezia e isole della laguna con 221 aderenti. Inoltre sono stati attuati, in occasione dell'anno Mariano, due pellegrinaggi uno a Monte Lussari e l'altro in 4 Santuari Mariani del Veneto. Anche a tali pellegrinaggi il numero dei partecipanti è stato notevole.

I partecipanti a tali iniziative appartengono a tutte le età e condizioni sociali.

Il 10 settembre u.s., assieme all'Amministrazione Comunale si è tenuta la Festa con l'Anziano che ha avuto un esito veramente lusinghiero sia per la manifestazione in sé, sia per il numero dei convenuti, che è stato notevolmente superiore agli altri anni.

L'attività del Gruppo, però, piú significativa anche se piú nascosta e sconosciuta, si è concretizzata nelle visite periodiche ai degenti negli Ospedali e ai ricoverati nelle Case di Riposo. I singoli membri del Gruppo si sono assegnati o un Ospedale o una Casa di Riposo o entrambi impegnandosi ad effettuare in questi luoghi visite periodiche.

Il Gruppo poi, in stretta collaborazione con l'assistente sociale del Comune è intervenuto, con particolare delicatezza, a sanare, sollevare, incoraggiare persone o famiglie che stavano attraversando momenti di estrema gravità per svariati motivi. Questi interventi si sono dimostrati sempre positivi e il piú delle volte provvidenziali.

Coloro che operano sia nella cooperativa che nel Gruppo di volontariato sono persone libere, motivate, disponibili ed impegnate su un fronte, quello del servizio della persona che costituisce la piú sicura linea di frontiera verso la costruzione di una società piú giusta e piú umana.

Ardemio Baldassi

Battiston nuovo vicario

Don Angelo Battiston, parroco di Rosazzo e Oleis, è il nuovo vicario episcopale per i religiosi della diocesi di Udine. «Solitamente individuato tra le congregazioni religiose — ha detto il cancelliere della curia monsignor Italo Lizzi — il vicario per religiosi questa volta è un sacerdote diocesano, prescelto per le sue capacità di incontro, ascolto e dialogo».

Successore del carmelitano padre Contardo Zorzia, don Battiston è di Sedegliano ed è stato ordinato sacerdote nel 1956.

■ **FURTO IN CHIESA A SEDEGLIANO** - Un'acquasantiera del 1300 in pietra lavorata, cinque seggiole del 1700, un armadio e tre tappeti sono stati rubati nella cappella Madonna del Rosario di Sedegliano. La chiesetta si trova in aperta campagna ed è priva di sorveglianza. I ladri si sono introdotti nel luogo di culto forzando una porta. Il furto è stato scoperto dal parroco don Giuseppe Pellizer, che ha presentato denuncia ai carabinieri di Codroipo.

Attività pastorali

L'anno Mariano è stato caratterizzato da un'intensificazione della recita del S. Rosario, nella Chiesa Parrocchiale. Anziché ogni prima domenica del mese la recita è stata effettuata ogni domenica sera con una buona partecipazione di fedeli. Un gruppo di ragazze ha reso la preghiera piú partecipata mediante la proposta di nuovi canti alla Madonna.

Il 15 agosto è stato chiuso l'anno Mariano con la recita di un particolare Rosario meditato - apprezzato dai numerosi fedeli presenti; preghiera che è stata ripetuta il 7 ottobre, Festa della Madonna del Rosario.

La Pastorale giovanile è stata particolarmente curata e itensificata. Oltre al catechismo tenuto per tutte le classi ed anche per il dopo cresima sono state attuate le seguenti iniziative: una visita ad una casa di Riposo, cui ha partecipato un gruppo di 7 ragazze. Inoltre un gruppo di 10 di esse ha fatto visita alle suore di clausura di Montegnacco. Circa una ventina di ragazze e qualche ragazzo hanno partecipato a due pellegrinaggi: uno a Monte Lussari e l'altro a Castelmonte. Quest'ultimo effettuato a piedi da Carraria sia all'andata che al ritorno. Significativa è stata la visita alla Casa di Riposo dove il gruppo delle ragazze ha fatto omaggio a ciascuno degli oltre 100 ricoverati di un piccolo mazzo di fiori, da esse stesse confezionato. Dopo diversi mesi dalla visita, gli ospiti della Casa di Riposo ricordano ancora, e ne parlano, con simpatia, la visita di *quelle ragazze*.

Le impressioni suscitate, invece, nelle singole partecipanti, dalla visita a Montegnacco sono state diverse. Comunque la maggioranza ha affermato che difficilmente si sentirebbe in grado di fare una scelta di vita cosí radicale pur avendo constatato la profonda gioia interiore che pervade queste suore. In merito alla Pastorale giovanile va, purtroppo, rilevata la quasi totale assenza a tutte le iniziative attuate, dei ragazzi maschi. Perché? Genitori vi siete mai posto questo interrogativo? E se ve lo siete posto che risposta avete dato?

Infine le offerte pervenute finora a favore della Associazione Amici dei Lebbrosi», ammontano a lire 9 milioni 500 mila.

A. B.

Une glesie «fate gratis»

Dut a glorie di Diu, in onôr di S. Pieri e a laut di chei che àn judât a meti a puest cheste glesie!

E stave par colâ e alore il Plevan, Pre Erminio Cossaro, judât di âtre int sensibile, al à decidût di meti man e di dâi un puest come cu vâ a la statue di S. Pieri. O stin cjacarant de gleseute di S. Pieri in Selve tal Simitieri di S. Laurinč. A son stâz doi ains di lavôr, a gratis; ogni sabide tante int di ogni fate e à dade unè man, tanč di lôr e àn metût man al tacuìn par comprâ il matereâl. Si pò di che cuâsi dute la int di S. Laurinč e à partecipât a meti a puest cheste gleseute. Al è stât un fat impuartant par dute la comunitât che cun cheste iniziative e à dât un esempli di cemût che, ancje tal grant egoìsm di vuè, a puedin esisti formis di volontariât e di agregazion che a son umanis e cristianis. Un esempli che al sarà ben tignilu cont par âtris iniziativis ch'a vessin di jessi cjapadis par che la nestre storie a fasi ancjemò un tocut di strade.

Domenie 26 di jugn il Vescul di Udine Fredo Battisti, cun una biele cerimonie, al à benedide la gleseute e consacrât il gnouf altâr.

La Pro Loco di Turrida ha organizzato una gita a Gardaland

La Pro coco Turrida ha organizzato una gita a Gardaland, famoso parco dei divertimenti nei pressi di Peschiera del Garda. In una splendida giornata di sole, partiamo in 66 tra i quali molti bambini.

Scopo della gita è quello di far trascorrere una giornata serena alle persone che hanno collaborato alla riuscita dei festeggiamenti edizione '88.

Appena arriviamo a Gardaland ci accorgiamo subito che dev'essere un posto molto frequentato: c'è una ressa enorme agli ingressi.

L'affollamento sarà un motivo dominante per tutta la giornata e l'argomento di cui più si discute. Entrati nella cittadella dei divertimenti ognuno sceglie la propria giostra, magari per assaporare il gusto delle ultime novità.

Nelle cinque ore che ci fermiamo riusciamo a provare sei - sette attrazioni.

Nel pomeriggio partiamo per Peschiera del Garda e facciamo un giro distensivo sul lago.

Prima del rientro abbiamo fissato una breve visita al Santuario della Madonna del Frassino. Anche qui molta gente si accalca nella chiesa e nella cappella.

Rientriamo a casa con le gambe stanche, i piedi gonfi ma con tanta gioia per una bella giornata trascorsa insieme, allietati da frizzanti canzoni goliardiche.

Con il «volontariato» all'isola degli armeni

Il 18 settembre, in una domenica di fine estate, in un'atmosfera trasparente e quasi irreale, con la motonave «Altino» — attraverso il Sile — abbiamo raggiunto la laguna veneta.

Le splendide facciate della Cà D'Oro — di Cà Foscari — di Cà Rezzonico, di palazzo Grimani, di palazzo Contarini e via via... ci sfilano dinanzi agli occhi carichi di meraviglia. Lungo la Riva degli Schiavoni raggiungiamo piazza S. Marco. Visitiamo la Basilica. Passeggiamo sotto le Procuratie.

La basilica della Madonna della Salute è la nostra seconda metà. Il Coro «Castelliere» accompagna divinamente la Santa Messa: in questa splendida Chiesa.

Non possiamo non sostare a lungo dinanzi alla meraviglia delle «Nozze di Cana» del Tintoretto e dei vari Tiziano che la Chiesa ospita. Poi pranzo al sacco sulla motonave.

Indi sbarco all'isola degli Armeni che un tempo fu ospizio per pellegrini infermi e poi asilo per lebbrosi. Ora ospita l'ordine religioso armeno.

Noi visitiamo il convento con la prestigiosa biblioteca ricca di migliaia di volumi preziosi e la tipografia gestita dagli stessi religiosi armeni - scismatici. Un sacerdote armeno ci accompagna lungo i silenziosi corridoi fino al bellissimo chiostro raccontandoci, dalle origini, la storia del convento.

Ultima tappa a Burano e poi rientro a casa.

Elena Piccini

Lo stato civile del mese di ottobre

Ottobre 1988 - Sono nati: Edi Rinaldi di Sedegliano, Paolo Rinaldi di Sedegliano.

Sono morti: Maria Rinaldi (79 anni) di Sedegliano; Giovanni Di Lenarda (80 anni) di Coderno; Gisella Cecchini (82 anni) di Sedegliano; Anilo Di Lenarda (66 anni) di Coderno.

Si sono sposati: Maurizio Del Bianco di Grions con Marilena Brun di Gradisca; Elci Romano di Basiliano con Donatella Leita di Coderno; Olindo Turolo di Turrida con Sara Varutti di Fagagna; Efren Piagno di Sesto al Reghena con Rosalba Chiesa di S. Lorenzo.

I donatori di sangue in Umbria

Si è svolta all'insegna dell'amicizia e della spensieratezza l'annuale gita sociale organizzata dall'Afds comunale di Talmassons. La zona centro - meridionale dell'Umbria è stata la meta designata dei tre giorni di luglio che hanno visto una viva partecipazione di donatori e simpatizzanti, uniti in un ammirevole spirito di gruppo.

Le bellezze della regione umbra si sono offerte in tutta la loro esuberanza all'allegra comitiva che ha soggiornato a Collevalenza. Nella prima giornata si è visitato la medievale città di Todi, ricca ancor oggi di secolari memorie. La seconda giornata si è aperta con la visita alla Cascata delle Marmore e successivamente a Spoleto, illustre e antica città composta da equilibrate e preziose costruzioni che si adagiano su un leggiadro colle. Nel pomeriggio si è proseguito verso Spello, attraverso paesaggi incantevoli, contraddistinti da verdi colline, oliveti, pini e girasoli e da ristrette pianure solcate da ameni ruscelli, in un magico gioco di luci e colori. Una doverosa sosta si è compiuta a «Santa Maria degli Angeli», nota per la basilica, uno dei maggiori santuari d'Italia, famoso luogo della tradizione francescana. Quindi si è proseguito per Perugia con visita al centro storico della città. L'ultima giornata è stata dedicata al santuario adiacente all'albergo. Al pomeriggio partenza per casa, con tappa ad Orvieto, dove si è visitato il magnifico duomo e il pozzo di San Patrizio. Prima della partenza i gitanti si sono dedicati ai tradizionali acquisti di souvenir e vasellame.

In tarda serata si è registrato l'arrivo a Talmassons, stanchi ma felici di aver trascorso, in spensierata compagnia, un bellissimo week - end. La gita di quest'anno rimarrà impressa nei nostri ricordi oltre che per le bellezze naturali e storiche umbre, per l'ambiente tranquillo, la felicità e la serenità che ha saputo infonderci il breve soggiorno a Collevalenza.

Convegno della Deputazione di Storia Patria

Domenica 2 ottobre scorso, nel nuovo Municipio di Varmo si è svolto il 58° Convegno annuale di Studio della Deputazione di Storia Patria per il Friuli.

Un appuntamento riuscitissimo, che ha visto la partecipazione qualificata di eminenti studiosi in ambito regionale; erano presenti anche rappresentanze politiche, studiosi, appassionati e pubblico.

Il programma ha previsto il salto d'apertura del Presidente del sodalizio, prof. Carlo Guido Mor, e la successiva relazione sull'attività della Deputazione nell'anno in corso e programmatica per l'89. Il Sindaco Graziano Vatri ha quindi espresso la soddisfazione dell'Amministrazione comunale e dell'intera Comunità rivierasca, nell'ospitare quest'importante appuntamento, riconoscendo quindi a Varmo quell'attesa, legittima peculiarità culturale che le compete.

È seguita un'attenta relazione del prof. Giovanni Frau sui problemi toponomastici locali.

Dopo la consegna dei diplomi a tre nuovi soci corrispondenti della Deputazione, è stata presentata la monografia di M. Gb. Altan, sui castelli e monasteri del territorio di Varmo, edita dal Comune, che rappresenta una riuscita sintesi sul complesso sistema castellologico e monastico che ha caratterizzato nei secoli passati la zona tilaventina tra Codroipo e Latisana.

Questo Convegno di studio ha suffragato, in un certo senso, l'operato delle civiche istituzioni locali e l'impegno di studio e di ricerca portato avanti dalla Biblioteca civica e da studiosi locali.

Infatti, nel corso dell'incontro, è stata ricordata la presenza nella comunità di molti rappresentanti nel campo letterario, come Amedeo Giacomini, Elio Bartolini, Mario De Appollonia e Sergio Maldini, mentre Gover in quello della ricerca storico - artistica.

SI PORTA A CONOSCENZA degli interessati che la Biblioteca civica (sita in Varmo - via Roma, 13) è aperta al pubblico il martedì, giovedì e sabato, dalle 15 alle 17'. Il servizio prestito del materiale librario è gratuito.

Sulla Protezione civile

Il 29 settembre u.s., nella sala consiliare del municipio di Varmo, si è tenuto un incontro sull'*attivazione nel nostro territorio della protezione civile.*

Relatori: il signor Turcati e il geometra Lena, rispettivamente assessore alla protezione civile e impiegato dell'ufficio tecnico del comune di Codroipo.

L'incontro si è rivelato di particolare importanza per le comunità locali, in considerazione del pericolo sempre imminente, di possibili alluvioni del Tagliamento e di tantissimi altri inconvenienti di varia natura e causa. Quella della protezione civile, pur con continue, attese pressioni da parte di cittadini sensibili, è una problematica che, purtroppo, fino a oggi è stata completamente ignorata.

Nel corso dell'incontro, infatti, sono scaturite le varie possibilità operative, logistiche previste dai nuovi regolamenti legislativi in materia, non certo facili da attuare e, per certi versi, imprecisi nella forma.

Dopo l'attenta illustrazione del geom. Lena, sui passi concreti da compiere in tal senso dal Comune, appare chiaro il coinvolgimento di tutte le forze a disposizione nel territorio, di non facile gestione.

In considerazione di ciò, Silvano Asquini, rappresentante della minoranza in seno al consiglio comunale, ha suggerito la proposta della costituzione di consorzi tra comuni per far fronte a certi tipi d'intervento, altrimenti proibitivi, troppo dispendiosi e dispersivi.

È stata poi sottolineata la necessità di attuare un discorso di prevenzione a livello scolastico; l'incentivazione dello spirito volontaristico, con suggerimenti, incoraggiamenti, sostegno finanziario e organizzativo delle parti. Nonostante la presa di coscienza circa le difficoltà che il problema solleva, è emersa dai presenti anche la volontà concreta di porre quanto prima le basi per questa fase operativa e organizzativa, in considerazione del garantito aiuto del vicino Comune di Codroipo, che già ha la sua Protezione Civile operante ed attrezzata.

All'incontro erano presenti: il sindaco Graziano Vatri, che ha introdotto e coordinato il dibattito, il vicesindaco Mario Pramperо, l'assessore comunale alla protezione civile Gianni Scussolini, gli assessori Luigi De Clara e Sergio Michelin, i consiglieri Silvano Asquini e Giacomo Pestrin, il segretario comunale dott. Caffo, Flavio De Giusti dell'ufficio tecnico e dipendenti comunali.

C'era inoltre il mar. Antonello, comandante della stazione carabinieri di Rivignano e il prof. Anedy Bertossi neoeletto preside della nuova scuola media di Varmo.

La riunione, aperta anche a tutte le rappresentanze dei vari sodalizi esistenti nell'ambito comunale, ha visto la partecipazione di componenti del gruppo Ana e della Bocciofila di Gradiscutta, della riserva di cassa di Varmo, del gruppo «La Tor» di Belgrado e dell'asilo di Romans.

E jo la dîs

Dut in onôr dal Grand Capo

Cjare int, bundì.

Mai come in chìs'cju ultims timps a è stade prodote tante cjarte igieniche. And'è stade inventâde di ogni tipo e propagandâde par television ogni 5 minûs. Infati, cui no esie che nol vei asistût, massime su l'ore dal gustà, a une serie di chìs'cju reclams. Si partiss da la "Scottex con 10 piani di morbidezza" (chei ca son a stà plui in sù, chei ca si rangin, ca si nètin cun se ca podin). Dopo a ven la "Cotonelle, leggera come una piuma, con 25 strappi in più"; la "Klinex a doppio strato rinforzato". A seguiss la "Darli, che accarezza"; la "Foxy dai mille colori".

Se a va indenant cussì, prest i varìn la cjarte igieniche personalizâde, e tai albergos, nol sarà plui il caraterìstic rodul di cjarte igieniche ingrispâde, ma une sfilze di rodui par ogni tipo di piel, in môt che ognun al podi sielzi la sô. Cussì sòt ogni ròdul si podarà lei: «Per pelli delicate, secche, grasse, morbide, grinzose, dure, liscie», ecc. E dut chist par cui? Ma par lui! par il "Grand Capo". Se qualchid'un, par câs, nol vei capît encjamò cui cal è il Grand Capo, cumò lu spièghi.

Quant cal è stât fat il cuarp uman, dutis lis parz ca lu componevin si son riunidis par metisi d'acordo quale part ca veve di jessi metûde a capo. «Jò — disè il zurviel — i riten di jessi metût a capo, parsèche i soi jò chi doi disposizions, chi contròli, chi dirês». «Un moment — disè il stomit —. Jò, insieme al fiât, a la milze e ai intestins, i tradûs dut il mangià in energiis di cui l'omp al à bisugne». «A è vere — disè il cûr —. Però bisugne encje disi che senze di me nissun di vuatris al larès indenant». «A è vere», disèvin chei âtris.

E cussì, dopo ve ognun elencât lis propris funzions, par ultim al vêve fevelât encje il Grand Capo disìnt c'al ritignive di jessi elètt lui, par vie che, sa no l'ere par lui a funzionà liberant ogni dì dutis lis pars dal cuarp dai lôr scarz, a sarèssin muartis in pôs dîs. Ma par dute rispueste i vêvin ridût in musse, no dome par la so proposte, ma encje parsèche quant che al fevelâve al vêve simpri il vizi di trombetà.

«Ah...! esie cussì?» disè ofindût. Cumò us fasarai viodi cui chi soi!». Entrât in sciopero e cessâde ogni funsion, si ere metût a ripôs. Necuartis di chist sciopero, dutis ches âtris parz dal cuarp si erin riunìdis a bacanà e a menâlu in zîr.

«Se crodial — disè il zurviel —, di fânusle a nô? Pùar inlûz!... Al 'è proprie il câs di disi cal è ignorant come la m...».

«A è vere — disèvin chei âtris in coro —. Nol sa che nô i sin in tàncju e cal è lui cal à di rindisi».

Pasàs vòt dis, la situasion si ere fate avonde pesante. Il zurviel si sintive simpri plui pesant, no l'ere plui in grât di razonà come une volte; il stomit al vêve i gramps; il fiât si ere ingrosît; bràss e gjambis a pendolàvin senze fuarsis jù pal cuarp.

Capît che la situazion si ere fate grâve, par no murî scjafoâs, si èrin riunîs a la svelte par decìdi se cuntremisuris cjapà.

«Nissune — disè il zurviel —, l'unîche robe a è chê di elèsilu lui, sa si vôl tornà a ristabilì la normalitât».

Lâs là, dùcju insieme, i àn domandât scuse par vêlu menât in zîr e j àn comunicât che dùcju, unanimementri, lu vèvin elètt Grand Capo.

Risevût chist titul onorific, si ere metût a lavorà di bune lene par ricuperà il timp pierdût, content di jèssi stât finalmentri ricognossût par la so grande funsion!

Us saludi.

Milio Petegul

I ài sintût un anziàn

Dilùnc il viàč
de me vite
i ài sintût un anziàn
ancimò plen di morbìn
c'al disève:
«Dut al càmbie cul timp
e nuàltris vècjos,
un par volte,
o lìn par chel troi
cal' mene dulin-vìe
par Blaùz, o par San Ròc,
su chel sfuèi di tiàre
benèdide
da'i nestris viéi,
a polsà,
sòt l'ombrène dai pins».
Framieč che int
a son parìnc' e cognòssins
amîs, paesàns
e sorestànz,
c'à son soteràz
tal simiteri
dal pais.
Lôr a vèvin lis mans
ruvidis come spachetis
cjariàdis di cài;
i genoi come rôl,
ch'a nò si pleàvin
né a la buère
né al temporâl.
I ài sintût un anzian:
sentât, sul s'cjalìn
di pedrât,
un dongje l'altri,
e al mi fasève
un cjart discòrs:
«Che dut il bièl,
il bòn di culì
al discomparìs»,
come il fùn
sù pal čhamin;
il sorèli al sfànte la fumàte
e il nûl in cîl:
e... di nuàltris viéi
restarà salocôr
un ricuàrt lontan lontan.

Rino Tonizzo

Dimenticare?!

Frecce...
...Piove sull'erba nera
piove sulla morte fredda...
...un bimbo piange,
una moglie soffre...

Dolore di un padre, che ricorda...
...tre amici,
tre padri di famiglia,
tre mariti...
...e uomini... tanti uomini,
donne e bambini...

Volo leggero
e cielo sereno
un lampo, un fuoco...
...Strilli, lacrime,
fischi...

...Silenzio...
Piove.
...Piove sul verde dell'erba
sul rosso del sangue
su quel bianco
lenzuolo che puro non è più...
...Tricolori...

...Un grido si alza... Chi è
l'assassino?
Chi? A cosa serve oramai
incolpare qualcuno...
Taci, uomo senza rispetto,
senza coscienza...
Non c'è più niente da salvare...

Sabrina Andrighettoni

Païs da la memorie, païs pierdût

La produzione letteraria in friulano si è recentemente arricchita con una nuova pubblicazione di Franca Mainardis Petris, edita dalle Grafiche T e T di Rivignano, a cura del CIC (Centro Iniziative Codroipesi). Si tratta di due racconti — "Un an di cuninare" e "In spiete dal miracul" — uniti sotto il titolo «Païs da la memorie, païs pierdût», preceduti da una dottissima e molto precisa presentazione di Mario Banelli.

Ambedue i racconti hanno partecipato negli scorsi anni al premio letterario "San Simon", ottenendo la segnalazione; e "Un an di cuninare" è già conosciuto dai lettori de "Il Ponte" essendo stato pubblicato in diversi numeri del periodico.

Si rimane un po' perplessi, almeno inizialmente, alla lettura del titolo, forse non scelto dall'autrice, presentandoci una duplice chiave ermeneutica. "Païs da la memorie, païs pierdût" è un assioma (come sembrerebbe trasparire dalla copertina, che ha più il sapore di sublimazione epica che di paese reale, e come potrebbe lasciar intendere il perdurante pessimismo della Mainardis), o è piuttosto da intendere «se un paese vivrà solo nel ricordo, sarà un paese perduto»?

Personalmente privilegiamo l'ultima interpretazione, altrimenti, come già scrivemmo a proposito di "In somp da la strete", non avrebbe senso l'impegno che la Mainardis profonde per la valorizzazione del friulano come lingua e per il recupero della cultura del friulano come popolo. E non a caso, riteniamo, si legge tra le prime righe di "Un an di cuninare" al momento del trasloco: «i mi empli i vôi e l'anime di ricuarz di puartâ vie cun me». Saranno questi ricordi che, pur struggendola, la faranno sperare e attendere il momento del ritorno al paese che sta lasciando, e che saluta con un «mandi» che, in qualche modo, fa ricordare l'«addio, monti» manzoniano.

Il racconto dell'anno di esilio (parliamo di "Un an di cuninare") si snoda con scioltezza attraverso il susseguirsi dei mesi per ciascuno dei quali si ricordano i lavori agricoli e le usanze di un tempo che scandivano, quasi incessante clessidra, l'alternarsi delle stagioni e segnavano, numerandoli ad uno ad uno, il rincorrersi degli anni fino al loro esaurirsi.

Rivivono nel racconto vocaboli ed espressioni che raramente è dato sentire, quando non siano addirittura caduti nell'oblio, legati, sì, al mondo dei mestieri, ma anche all'umano, cioè al vivere quotidiano...

Ancora una volta, l'autrice si rivela maestra nelle descrizioni ambientali, paesaggistiche, di personaggi; sono diversi i passi in cui la prosa assurge a poesia. «Lis vielis, cul sborfadôr in man, a pàsin di vâs in vâs a bagnâ par che ogni fuee a vedi la so vieste verde, par che ogni rôse a vedi il so bocul;... a movin la tiare cun dêz ingrispâz e ongulis nêris, a cjarècin lis plantutis cui vôi». E ancora: «No mi eri, dut câs, mai dismenteade di chel païs, di chei boscs, dai prâz seâz e dal profum da l'erbe. No vevi mai dismenteât il soreli ch'al jevave t'un cîl net e celest, lis gnoz steladis ch'a bušavin i fošai plombs di rosade, e l'ajarin ch'al zujave cu lis fueis dai rôi».

Vi sono, però, anche dei momenti che ci appaiono meno belli — pochi per la verità — anche se importanti per il messaggio; sono quelli didascalici o celebrativi: lo stile si fa aulico e un po' infastidisce.

Leggendo "Un an di cuninare" appare chiaro che la Mainardis non condanna il progresso in quanto tale, ma lo stile di vita che il progresso ha favorito: frenesia, individualismo, solitudine che lei ha trovato in città, ma a cui non sa rassegnarsi. «Ma jo chi dentri i mûr s'i no cjati qualchidun ch'a mi fâsi compagnie». E intanto sta compiendosi un dramma dello solitudine: «de s'cjale dongje de me, i pisighez a an puartât a bàs, bielzà sierât te càse, un puar omp disgraciât ch'al viveve di besôl. A erin tre dìs ch'al ere muart». La solitudine diventa un'ossessione quasi parossistica. «Che altre dì i ai parfin olsât di là a domandâ une scugjèle di sùcar, ch'a no mi coventave, a chè siore parsôre. (...)jè, cun malegracie, a mi à rispuindût che a cjâse so a son duc' diabetics».

La Mainardis rimpiange l'abitudine al conversare, all'incontro (che non sia solo quello specialistico di club o culturale "stricto sensu"), all'aiuto reciproco e ricorda che, come quand'era bambina, «d'an pasât i si cjatavin ancjemò... a pasâ l'ore», uomini e donne insieme, la sera, «duc' in te androne, sentâz su pe piêre sot l'arcašie», a parlare dei bambini, della scuola, del lavoro e di politica; anche di pettegolezzi, certo. Ma quella gente era «pronte a sparti cun te i displasês e lis gjondis».

L'importanza del messaggio ci sembra proprio questa: solidarietà, amicizia e semplicità di vita legate sì, al mondo friulano, ma universalmente valide.

E, per ciò, valori: da recuperare e da vivere, non solo da ricordare.

"In spiete dal miracul" (racconto di una giovane vita drammaticamente stroncatasi) è cronologicamente più recente. Il più maturo spessore esistenziale che lo pervade dimostra che è stato più a lungo meditato e tenuto in gestazione dall'Autrice.

La narrazione ci sembra più avvincente di quella di "Un an di cuninare" sia perché non manca una certa suspense legata all'attesa dell'epilogo, sia perché più sofferti ci appaiono i sentimenti i quali, anche se non sempre espressi, si leggono nelle cose e nei fatti.

Il periodare, sempre piacevole e caratterizzato da una precisa scelta di vocaboli, mai lasciati al caso, è più asciutto e meglio si adatta al racconto e allo sfondo — ambientale, sociale ed intimo — che incornicia gli eventi il cui inizio e la cui conclusione avvengono in una camera che, nel racconto, diventa simbolo di solitudine interiore e di incapacità — senz'altro comprensibile in questo caso — di superare la paura degli altri (ma, forse, anche di sé) per trovare in essi aiuto e conforto.

«I scûrs a erin in cop. Da lis sflèsis a entravin doi rais di soreli plens di polvar ch'a lâvin a poiâsi, dopo vê s'cjavaćade dute la cjamare, sun t'un armâr carulît, žontant polvar al polvar».

Così incomincia il racconto della vita di Novèle e da questo "quadro" si può già comprendere quali siano i sentimenti che "vivono" in questa storia, dominata dal pessimismo, dall'assenza della gioia, appena intravista per brevissimi istanti, e dalla speranza. Anzi, proprio quando la gioia viene conosciuta — o solo fantasticata, comunque provata — matura la tragedia che si compie nonostante si legga: «in cjâse so a si sintive sigûre, a saveve che duc' ai volevin ben e ancje il païs, cun chês quatri animis, al ere par je une protezion; la int no la cjalave plui, stan che la so bielece di dentri a veve fat alc dismenteâ la brutece di fûr».

Oltre a Novèle, la protagonista, resta impressa la figura della madre, Šile, il suo amore («cui dês ch'a trimavin, a veve cjarecât chel musticut e po', cence altri, i veve dât di tete» a Novèle poco dopo la nascita), la sua forza («tormentade e sclave, a fâs i sals mortai par puartâ indenant cheste barache ch'a criche di dutis li bandis»); e così pure la figura del nonno («il vieli di cjâse», il quale «no si ere rasegnât e al speŝeave a preâ e a fâ di mešis te sperance ustinade che il Signôr i vès fate la grande gracie di viodi la frute a comedâsi»); e quella del padre («Romanin, invezit, al porconave; (...) lui al voleve tignî cont parce che i miedis a costin, e chei a vevin di meti a puest la frute, no lis gjaculatòris»).

Meriterebbe una particolare analisi il senso religioso, o la convinzione religiosa, strettamente legati all'esistere, così come vengono percepiti alla lettura del libro. Ma non è nostra intenzione addentrarci in tale approfondimento, anche perché il senso religioso appartiene a quella sfera dell'intimo che riteniamo inviolabile. E, per questo, da rispettare.

Ci limitiamo a dire che, per noi, la religione si sostanzia nella fede e la fede è essenzialmente speranza nonostante tutto (pur tenendo obiettivamente conto che vi possono essere delle circostanze che mettono a dura prova il credere e, quindi, lo sperare), e a registrare che "Un an di cuninare" finisce con la constatazione «cumò i sai ch'i ai fat ben a crodi ai miracui e ch'i ai fat ancjemò miôr a no pierdi mai la sperance» mentre "In spiete dal miracul" è la storia di una sconfitta.

Anche se per noi il vero miracolo era già avvenuto ed è racchiuso nelle righe che abbiamo già citato: «In cjâse so a si sintive sigûre, a saveve che duc' ai volevin ben e ancje il païs, cun chês quatri animis, al ere par je une protezion».

Abbiamo annotato questi pensieri con l'attenzione del lettore, senza altre pretese. E, dalla parte del lettore, diciamo che "Païs da la memorie, païs pierdût" è un libro che merita la lettura.

Italico Comisso

La classe 1908 di Zompicchia è ancora sulla breccia

La classe 1908 di Zompicchia ha voluto ritrovarsi anche quest'anno per festeggiare il felice traguardo degli ottant'anni. Una delle piú numerose ed attive nell'ambito paesano, come da tradizione ha sempre ricordato degnamente il raggiungimento di ogni nuovo lustro fin dal lontano 1958, quando contava allora ben 24 persone.

Nella mattinata di lunedí 24 ottobre tutti si sono ritrovati in chiesa per la celebrazione della Santa Messa di ringraziamento e di commemorazione per tutti i defunti della classe, celebrata da don Danilo Stel. Quindi un breve salto in cimitero per deporre un omaggio floreale sulle tombe.

Ovviamente non è mancata la classica bicchierata finale (nonostante l'età), con uno speranzioso arrivederci al prossimo 1993!

BEANO

Nonna Anna a quota 90

Il primo dicembre Anna Odorico compirà 90 anni.

I figli, i nipoti, i pronipoti e tutti i parenti l'hanno festeggiata in anticipo.

Auguri per il raggiungimento del centenario anche da "Il Ponte".

I fratelli Barazzutti con mamma Italia

Dopo 34 anni i fratelli Barazzutti si sono ritrovati attorno alla loro madre Italia Bressanutti tuttora residente a Pozzo di Codroipo: Luigi da Bressanone, Lida e Umberto dal Venezuela, Teresa da Parigi.

Eccoli nella foto davanti alla casa natale.

Turni festivi distributori di benzina

26-27 NOVEMBRE

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHI
AGIP - FEDERICO PAGOTTO
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins
Tel. 919119

3-4 DICEMBRE

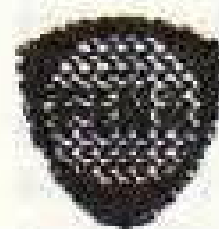
AGIP GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

I.P. GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

8 DICEMBRE

MONTESHELL - CANCIANI - Tel. 901208
CODROIPO - Via Piave
ESSO - ROBERTO - Tel. 907043
CODROIPO - Viale Venezia

10-11 DICEMBRE

AGIP - F.lli SAMBUCCO- Tel. 906192
CODROIPO - Viale Duodo
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

17-18 DICEMBRE

ESSO ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO - Via Piave
ESSO - F.lli GUGLIELMI SELF SERVICE
Tel. 906216
Circ. Codroipo - Loc. ZOMPICCHI
AGIP - FEDERICO PAGOTTO
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins
Tel. 919119

SCUOLE

Soccorso stradale continuato

AUTORUOTE
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

BURINI & BARUZZO
Via Pordenone 65 - CODROIPO
Telefono 900868 - 907437

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.20 (D) per Trieste (da Udine feriale) -6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.03 (L) - 7.32 (D) -8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) -12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) -21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano - Torino - 5.44 (L) -6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) -8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) -12.45 (D) - 13.34 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) -16.25 (D) - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) -20.05 (L) - 20.45 (D) - 22.25 (Roma - Napoli) - 22.45 (D).

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 18
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 18 (Vespertina)
SABATO	ore 18 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15